

PROCESSO VERBALE

DELLA XXIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 4 del mese di dicembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 28.11.2008 P.G.N.66978, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	pres.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Francesco Rucco, Fioravante Rossi, Pio Serafin.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa il Segretario Generale dott. Simone Maurizio Vetrano.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 57, 58 e 10.

Sono assenti giustificati il Sindaco e gli assessori Lazzari e Tosetto.

- Durante lo svolgimento della mozione d'ordine del cons.Rucco, per la sospensione dei lavori consiliari per l'assenza di tutti gli assessori, entrano i cons.Franzina, Bottene, Sala e Vettori (consiglieri presenti 25).

Entra l'assessore Nicolai.

- Prima della votazione della richiesta di sospensione dei lavori consiliari di mezz'ora, presentata dai cons.Formisano, Soprana e Rolando, entra il cons.Docimo; escono Bressan e Capitano (consiglieri presenti 24).

Prima della comunicazione del Presidente entrano gli assessori Ruggeri e Giuliani.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto dal cons.Rolando, entrano i cons.Balbi, Bressan, Capitano, Diamanti e Guaiti; entrano ed escono Borò, Meridio, Sartori, Sorrentino, Zocca e Zoppello; escono Franzina, Nisticò e Rucco, che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Pigato (consiglieri presenti 26).

Entrano ed escono gli assessori Moretti, Lago, Tosetto e Cangini.

Escono gli assessori Ruggeri e Giuliani.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 dal cons.Rolando, rientra la cons.Nisticò; esce Pecori (consiglieri presenti 26).

Rientrano gli assessori Ruggeri e Cangini.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 dal cons.Pigato, rientrano i cons.Borò e Pecori; esce Nisticò (consiglieri presenti 27).

Rientrano gli assessori Tosetto e Giuliani.

Esce l'assessore Nicolai.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 dal cons.Guaiti; esce la cons.Sala (consiglieri presenti 26).

Esce l'assessore Cangini.

- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 rientrano le cons.Nisticò e Sala (consiglieri presenti 28).

- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto, esce la cons.Bottene (consiglieri presenti 27).

- Prima della votazione a scheda segreta dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.58 rientrano i cons.Bottene, Franzina, Meridio, Rucco, che riassume la funzione di scrutatore, Sartori, Sorrentino e Zoppello; escono: Cicero, Pigato e Vettori (consiglieri presenti 31).

Rientra l'assessore Lago.

- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.10 da parte del cons.Pecori, esce e rientra il Presidente del consiglio comunale, Poletto, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Meridio.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.10 dal cons.Zanetti, escono i cons.Borò, Bottene, Formisano e Rucco, che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons. Zoppello, Sartori, Sorrentino e Vettori (consiglieri presenti 26).
I cons.Diamanti e Sala sostituiscono nella funzione di scrutatore i cons.Rossi e Serafin.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.10 dalla cons.Sala, rientra la cons.Bottene; esce Vettori (consiglieri presenti 26).
- Alle ore 21.00 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

- PRESIDENTE: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Rossi, Rucco e Serafin. Sono state presentate due domande di attualità, la prima a firma Rucco, Zocca, Sorrentino, Franzina. Non vedo ...

(interruzione)

... continuiamo e vediamo come procedere, sarà meglio che qualcuno vada a chiamare almeno l'assessore Lago che è relatore del primo provvedimento.

Procediamo secondo il regolamento, farò le mie valutazioni. È stata presentata una domanda di attualità, la prima a firma Rucco, Zocca, Sorrentino e Franzina, non vedo nessuno della Giunta che possa rispondere, quindi va a risposta scritta. ... Prego, per mozione d'ordine.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul settimanale locale Vicenza Più pubblicato in edicola il 29.11.2008 è apparso l'articolo "Dirigenti, "gabinetti" e segretarie", dove veniva riportata la notizia dell'assunzione con contratto a chiamata della Sig.na "Marta Perugi, 22 anni, nata a Genova. (...) È la fidanzata di un altro Jacopo, Jacopo Rodighiero, collaboratore di Bulgarini ad Alias".

Sulla base di tale premessa i sottoscritti consiglieri comunali

CHIEDONO

1. per quale motivo il Comune di Vicenza abbia ritenuto necessario assumere la Sig.na Perugi nell'Ufficio Staff del Sindaco, destinandola alla segreteria del Capo di Gabinetto nell'ex Palazzo di Vetro (già murato);
2. se corrisponda al vero che trattasi della futura moglie del socio (Jacopo Rodighiero) di Jacopo Bulgarini D'Elci in Alias Comunicazione;
3. a quanto ammonta la spesa per l'assunzione a chiamata della Sig.na Perugi;
4. se, in un momento di ristrettezze economiche, non fosse stato il caso di ricorrere a soluzione interne”.

- RUCCO: Spesso Lei personalmente si è lamentato per l'assenza di alcuni assessori della passata Amministrazione, magari erano impegnati, alcuni per questioni personali, altri per questioni amministrative, io credo che non sia mai stata raggiunta una situazione simile dalla passata Amministrazione, nessun assessore e neanche il Sindaco che sarà impegnato con i massimi sistemi dei fondi sociali europei invece di pensare ai problemi della città. Le chiedo di sospendere il Consiglio comunale perché non sappiamo neanche più cosa fare, per la seconda domanda di attualità non c'è neanche ...

- PRESIDENTE: Proseguiamo secondo regolamento, dopo di che se c'è un assessore farà lui la parte della Giunta. In ogni caso è stata presentata una seconda domanda di attualità a firma Rucco, Zocca, Sorrentino, io devo applicare il regolamento dopo di che faccio delle valutazioni politiche e di funzionamento delle istituzioni.

-**PRESIDENTE**: È stata presentata una seconda domanda di attualità a firma Rucco, Zocca, Sorrentino e Franzina. Mancando l'assessore competente alla risposta anche questa domanda di attualità avrà una risposta scritta inviata a tutti i capigruppo. Prego, per mozione d'ordine.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sulla stampa locale del 30 novembre 2008 è stato pubblicato un articolo sull'esito dello spettacolo in piazza dei Signori, dell'artista Michael Nyman e dei DJ Spooky, per il quale il Sindaco Variati ha commentato:

un evento eccezionale per una città eccezionale che ha diritto di sentirsi pienamente così: eccezionale, capace di regalare ai propri cittadini grandi emozioni ma anche di attirare l'interesse del pubblico nazionale e internazionale. E' una strada su cui vogliamo proseguire, anche nei prossimi anni".

Ci risulta che lo spettacolo sopraccitato sia stato frutto di un accordo intervenuto tra il Comune di Vicenza e l'Associazione Culturale Rest -Art con sede legale a Cerano (NO), in forza del quale il Comune ha impegnato la somma di €30.000,00 + IVA al 10%.

Ciò stante, da una verifica effettuata presso la società che gestisce le date di Nyman in Italia, è stato possibile accertare che il cachet normalmente previsto per la prestazione del noto artista è di €15.000,00+IVA al 10% oltre vitto, alloggio e rider tecnico.

Per i festeggiamenti palladiani sembra che l'artista abbia accettato una riduzione del proprio cachet, inferiore quindi a quello standard sopraccitato, stante l'eccezionalità dell'evento culturale.

Sulla base di tale premessa i sottoscritti consiglieri comunali

CHIEDONO

1. perché il Comune di Vicenza ha affidato l'organizzazione dell'evento all'associazione culturale Rest-Art, potendo rivolgersi direttamente al management dell'artista Nyman;
2. quale è stato il costo del cachet versato ai singoli artisti impegnati nella serata del 29.11.2008 in Piazza dei Signori;
3. se il cachet di Nyman comprendeva anche le spese di viaggio aereo;
4. per quale motivo esiste una differenza di prezzo così rilevante tra il cachet di Nyman e la somma riconosciuta dal Comune a Rest-Art; se è stato chiesto un rendiconto dettagliato alla associazione organizzatrice relativamente alle spese sostenute, con indicazione di tutte le fatture e/o ricevute fiscali,
5. se corrisponde al vero che l'artista autore del progetto "Palladio infinito", Roberto Dal Bosco, collabori attivamente con l'associazione Rest-Art, membro del comitato organizzatore Novara Jazz".

-**PRESIDENTE**: Prego, per mozione d'ordine.

- **FRANZINA**: Facciamola breve, la Giunta, salvo l'ottimo Nicolai che però interrogazioni ne ha molto poche, non c'è. Allora, se vogliamo continuare in questa farsa continuiamo, sospendiamo in attesa che il Sindaco, troppo impegnato in cose più importanti, si degni di venire, perché noi non ci stiamo a vedere che tutto va a risposta scritta.

- PRESIDENTE: Prego.

- RUCCO: ... sulla domanda di attualità. Io avrei piacere di lasciare a verbale che a questo punto l'assenza mi puzza anche un po' perché visto che la domanda può essere un po' fastidiosa per qualche assessorato in particolare, mi viene il dubbio. Allora, dichiaro questo ufficialmente a verbale a testimonianza di tutti i colleghi che io la domanda di attualità l'ho presentata, mi oppongo alla risposta scritta, voglio la risposta o del Sindaco o dell'assessore competente.

- PRESIDENTE: Va bene. Io devo proseguire il Consiglio. Fate una richiesta di sospensione e la mettiamo ai voti, se volete, però io devo proseguire il Consiglio fino al primo oggetto perché questo prevede la prassi ...

(interruzione)

... ho capito, ma se manca la Giunta devo seguire il regolamento. Io devo seguire il regolamento, non posso inventarmi delle norme che non sono previste, quindi bisogna arrivare al primo provvedimento. Se il primo provvedimento non avrà il relatore, allora sospenderemo la seduta del Consiglio per brevi momenti. Prego.

- CICERO: Mi scusi, Presidente, ci vuole quella semplice dose di buon senso per lavorare, se mancano gli istruttori delle pratiche che sono gli assessori e il sindaco non si possono fare né le interrogazioni, né le domande di attualità e neanche gli oggetti, abbia pazienza.

- PRESIDENTE: Mi è arrivata una richiesta di sospensione formalizzata, la mettiamo ai voti. Prego signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(sospensione)

-PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio che è stato regolarmente insediato. Abbiamo evaso la fase delle domande di attualità, il regolamento prevede che si apra la fase delle interrogazioni. Io ho pronte alcune interrogazioni, però non sono presenti gli assessori, avrei pronte delle interrogazioni degli assessori Tosetto e Lazzari, però entrambi si sono giustificati. Prego.

- FRANZINA: ... Di solito è ligio, ma in realtà quando una domanda di attualità diventa inevasa non va a risposta scritta ma si trasforma in interrogazione. Siccome Lei prima aveva enunciato che andava a risposta scritta, la domanda di attualità che resta inevasa per gravi inadempienze dell'Amministrazione che era assente, e si nasconde perché non ha il coraggio di rispondere, va a interrogazione, non va a risposta scritta, quindi la risposta prima o poi il Sindaco si degnerà di darcela. Grazie.

- PRESIDENTE: L'articolo 62, comma 6, dice che se la domanda è giudicata ricevibile dal Presidente, in questo caso lo era, ma l'assessore delegato era assente come in questo caso e se il Consiglio non è convocato per più sedute come in questo caso viene data risposta scritta comunicata e inviata anche ai capigruppo. Questo è previsto da regolamento, dopo di che io

consento sul fatto che è un fenomeno deprecabile che la question-time sia trattata in assenza dell'interlocutore, per questo io sono d'accordo con voi, però continuiamo ...

- RUCCO: Continuiamo su cosa?

- PRESIDENTE: Continuiamo a seguire la scansione procedurale che il regolamento prevede.

- RUCCO: La scansione temporale prevede che siamo ancora in tempo per le risposte alle domande di attualità, quindi, siccome è arrivato l'assessore Ruggeri ...

- PRESIDENTE: Non so se l'assessore Ruggeri è in grado di rispondere alle domande di attualità. Assessore Ruggeri, Lei è in grado di rispondere alle domande di attualità che sono state presentate dai consiglieri Rucco ed altri?

- RUCCO: L'assessore Ruggeri sul punto ha rilasciato un'intervista a Vicenza Più.

- PRESIDENTE: O l'assessore risponde, ma se è assente o non è in grado di rispondere ...

- RUCCO: L'assessore Ruggeri ha già risposto sul punto a Vicenza Più.

- PRESIDENTE: L'assessore Ruggeri mi sta dicendo che non è in grado di rispondere.

- RUCCO: Prendiamo atto della serietà ...

- PRESIDENTE: Comunque ritengo il fenomeno non conforme al rispetto dello statuto dei diritti dell'opposizione e dei diritti dei consiglieri che le question time siano trattate in assenza dei membri di Giunta. Ugualmente, anche per quanto riguarda le interrogazioni...

(interruzione)

... non è pensabile di intervenire per mozione d'ordine. Lei fa riferimento ad un articolo di legge o di regolamento?

- BORÒ: Per mozione d'ordine. Signor Presidente, io volevo capire chi è il Sindaco e il Vicesindaco in questa serata perché visto che sono assenti ambedue, come al solito...

- PRESIDENTE: C'è l'assessore anziano che è Umberto Nicolai. Per quanto riguarda le interrogazioni ci sono dei rappresentanti della Giunta, c'è il numero legale, quindi il Consiglio è regolarmente insediato.

Per quanto riguarda le interrogazioni, siccome non ritengo corretto che non siano trattate durante la seduta del Consiglio, io farò una lettera ai membri della Giunta e per conoscenza ai capigruppo in cui richiamerò l'obbligo per l'esecutivo di dare risposta alle interrogazioni entro la quarta seduta dall'iscrizione nell'elenco allegato all'ordine del giorno che è previsto dal regolamento e in base al testo unico 267/2000 entro un mese dalla presentazione, dopodiché che vengano trattate in Consiglio questo dipende da un'articolazione dei lavori che non è sempre facile, però la Giunta è obbligata per legge a dare risposta comunque scritta, magari due parole, entro un mese. Questo è previsto dalla legge ed è inderogabile, quindi dovete saperlo voi che avete questo diritto di sindacato ispettivo, deve saperlo la Giunta.

- **PRESIDENTE:** Io devo fare una comunicazione perché in tutti i Consigli d'Italia si celebra, c'è uno specifico input da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e anche da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, il 60° anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Ho fatto distribuire la dichiarazione che è stata redatta e proclamata il 10/12/1948, quindi leggo alcune considerazioni in sede di comunicazione.

Prima del 1948 esistevano certamente altri documenti che sancivano la difesa dei diritti dell'uomo, la magna carta inglese del 1689, i documenti francesi e americani del 1776 e del 1789. Inoltre esistevano le riflessioni di pensatori importanti, quali Locke, Voltaire, Montesquieu, Rousseau, Kant, ma non c'era un documento con una valenza planetaria che sancisse i diritti spettanti ad ogni persona.

Antonio Cassese, massimo esperto italiano in materia, sostiene che la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, vero e proprio codice internazionale, ha avuto il merito di formulare un concetto unitario universalmente riconosciuto dei diritti umani e ne individua tre effetti: in primo luogo la dichiarazione ha esercitato un'azione di persuasione etica di altissimo magistero morale e ha creato un nuovo ethos. La dichiarazione ha svolto un ruolo di impulso per l'adozione di numerosi testi internazionali, questi sì giuridicamente vincolanti, quali due patti del '66 sui diritti civili e politici, sui diritti economici e sociali culturali e le convenzioni sul genocidio e sulla discriminazione razziale, sulla tortura, sui diritti dei minori e sui lavoratori immigrati.

In terzo luogo la dichiarazione è stata organizzata come manifesto ed arma morale da tanti gruppi non governativi, si pensi ad Amnesty International.

La latitudine dei diritti umani a livello planetario si è ampliata e comprende tanto le libertà civili quanto i diritti politici, tanto i diritti economico-sociali quanto i diritti di minoranze e popoli.

A distanza di sessant'anni il documento è dunque ancora vivo. In molti paesi del mondo sono a tutt'oggi negati i diritti di libertà fondamentali, pensiamo ad alcuni regimi comunisti, la Cina, Cuba e la Corea del Nord e molti regimi militari della Birmania ed alcuni Stati africani, ma non sono solo minacciati i diritti di libertà politica, intere regioni del sud del mondo, avvitate in una spirale della povertà, il diritto ad una vita dignitosa e addirittura la sopravvivenza è impedito dalla fame, dalle malattie e dal sottosviluppo.

Il terrorismo internazionale, come ha dimostrato la terribile ed efferata strage di Mumbai, costituisce un attentato globale al diritto alla pace e alla prosperità. L'esercizio alla libertà religiosa è impedito e limitato in molteplici paesi islamici e non solo. Anche nei paesi occidentali di democrazia liberale si sono verificati episodi in cui persone detenute sono state picchiate senza ragione o sottoposte a trattamenti umilianti da parte di membri degli apparati dello Stato, il che è contrario ai principi della dichiarazione. La grave crisi economica finanziaria produce disoccupazione, quindi lede il fondamentale diritto al lavoro. Le sempre più cospicue immigrazioni dai paesi poveri ai paesi ricchi producono società multietniche e multirazziali e insorgono tentativi xenofobi, comportamenti razzisti, atteggiamenti discriminatori che violano il fondamentale diritto all'uguaglianza. I mutamenti climatici delle alterazioni degli ecosistemi su scala globale violano il diritto delle future generazioni di ereditare un pianeta vivibile.

Si tratta ora di assicurare efficacemente a livello internazionale l'attuazione dei diritti umani con efficienti meccanismi di controllo e di garanzia. Si tratta di accentuare la risposta penale alle violazioni dei diritti umani anche con il ricorso a tribunali penali e internazionali. Si tratta di consentire alla comunità internazionale di intervenire anche con la forza e con mezzi coercitivi per far cessare le violazioni sistematiche e flagranti dei diritti umani. Un pensiero conclusivo ... guardate che in molti Consigli comunali fanno delle riunioni monotematiche su questo.

La lotta per i diritti umani non è dunque conclusa, è la lotta per la dignità dell'uomo per far valere le ragioni dell'umanità offesa. La dignità dell'uomo, lo diceva più di due secoli fa Emmanuel Kant, non ha prezzo, non può essere sostituita da qualcos'altro, l'umanità è essa stessa una dignità, l'uomo non può essere trattato dall'uomo come un semplice mezzo ma deve essere trattato sempre come un fine, in ciò consiste appunto la sua dignità. La dignità dell'uomo è il valore fondativo dei diritti umani ed è in quel valore che deve presiedere l'azione legislativa, i comportamenti amministrativi e le scelte politiche. Quindi mi è parso opportuno, come sarà fatto a livello parlamentare il giorno 10/12, non abbiamo consigli in quella data, e come è stato fatto e sarà fatto in molti Consigli comunali a livello planetario, di ricordare questo momento importantissimo perché è da questa dichiarazione in poi che i diritti umani sono stati in qualche modo codificati a livello internazionale.

OGGETTO LVII

P.G.N. 68542

Delib. n.71

AZIENDE PARTECIPATE – Liquidazione della società Aeroporti Vicentini SpA.

L'Assessore alle aziende partecipate Tommaso Ruggeri presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Dall’anno 1988 il Comune di Vicenza possiede azioni della società Aeroporti Vicentini SpA: la quota attuale è del 4,08%. Anche AIM Vicenza SpA possiede azioni della medesima società con un a quota del 21,33%.

La maggioranza delle azioni è detenuta dalla CCIAA che ne possiede il 68,60%.

In data 17/11/2008 l'Assemblea straordinaria di Aeroporti Vicentini SpA ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina dei liquidatori, ai quali è stato conferito il seguente mandato:

1) di esperire il tentativo di impegnare irrevocabilmente tutti gli azionisti a dotare la società di mezzi finanziari adeguati a liquidarla *in bonis*, ciascuno in proporzione della loro partecipazione;

2) di estinguere tutti i debiti privilegiati in misura integrale e quelli chirografari nella misura in cui gli azionisti avranno assicurato la relativa dotazione finanziaria;

3) di redigere il *business plan* di una gestione quinquennale all'aeroporto di Vicenza e, sulla base di tale *business plan*, di esperire il tentativo di impegnare irrevocabilmente i soci privati a sottoscrivere un aumento del capitale nella misura minima legalmente stabilita per le società per azioni;

4) subordinatamente a tale impegno irrevocabile, di convocare l'assemblea per la revoca della liquidazione e l'aumento del capitale, provvedendo – prima della data dell'assemblea stessa - a riscuotere la somma di 120.000,00 euro dai soci privati che si sono impegnati.

In relazione a quanto sopra indicato si ritiene di dover partecipare alla copertura dei debiti di Aeroporti vicentini SpA, assieme ad AIM Vicenza SpA e quindi nella quota complessiva del 25,41% (Comune 4,08% e AIM 21,33%) garantendo una soddisfazione del 74,26% dei debiti chirografari, nell'auspicio di un futuro interessamento dei soci privati e del mantenimento degli impegni presi dal Governo e dall'Enac di non ritirare le concessioni aeroportuali. Ciò corrisponde ad un impegno finanziario da parte del Comune di €24.000,00 ca..

Tutto ciò premesso,

VISTI:

- Il Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli artt. 42, 112, 118 e 183;
- Il bilancio preventivo 2008 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Commissario straordinario 5.3.2008, N. 19, P.G.N. 13488.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 18/11/2008

Il responsabile del servizio F.to Bellesia

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile ”

Addì 19/11/2008

Il Ragioniere capo F.to Andreatta

“””Il Consiglio comunale

DELIBERA

1. di approvare la messa in liquidazione di Aeroporti Vicentini SpA, società partecipata dal Comune di Vicenza per il 4,08%, come deliberato nell'assemblea straordinaria della medesima società del 17/11/2008 e riportato nelle premesse della presente deliberazione;
2. di impegnare la somma di € 24.000,00 sul cap. 1261500 del bilancio del corrente esercizio, gestione di competenza, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dichiarare la seguente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

La Commissione Consiliare “Finanze e Patrimonio” si è riunita in data 01.12.2008 per l'esame della deliberazione di cui all'oggetto.

PRESENTI: Presidente Borò Daniele, Abalti Arrigo, Bottene Cinzia, Cicero Claudio, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

ASSENTE: Sartori Amalia.

Dopo la discussione i consiglieri si sono espressi come segue:

- PARERE FAVOREVOLE: Cicero Claudio, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.
- RINVIO PARERE IN SEDE DI C.C.: Borò Daniele, Bottene Cinzia.
- ASSENTE AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE: Abalti Arrigo.

- PRESIDENTE: Finita la fase delle comunicazioni, devo comunicare al Consiglio che non sono state presentate richieste di dibattito. L'ordine del giorno prevede come primo oggetto l'oggetto n. 57 “Liquidazione della società Aeroporti Vicentini SpA”. Relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri. Prego.

- RUGGERI: Dal 1988 il Comune di Vicenza possiede azioni degli Aeroporti Vicentini. La quota attuale è del 4,08%, alla quale andiamo ad aggiungere la quota in possesso di AIM da almeno un paio di anni del 21,33%.

La maggioranza degli Aeroporti Vicentini è oggi detenuta dalla Camera di Commercio, il 68,60%. A causa degli eventi riguardanti la base americana, la situazione gestionale della società Aeroporti Vicentini si è aggravata per lo stato di incertezza che si è ingenerato e per il fatto che la pista oggi risulta inutilizzabile, così come le attrezzature per le quali in questi anni sono stati fatti investimenti anche importanti. Per cui, al di là del dato gestionale che comunque importava una perdita in carenza di un'attività gestionale adeguata, la proprietà, che è una proprietà composita ma soprattutto oggi in mano a Camera di Commercio e Comune, hanno preso atto di una situazione di difficoltà ed è intervenuta una proposta dalla Camera di Commercio di procedere per una liquidazione in bonis della società.

Vi leggo gli obiettivi che proponiamo:

- esperire il tentativo di impegnare irrevocabilmente tutti gli azionisti a dotare la società di mezzi finanziari adeguati, a liquidarla in bonis, ciascuno in proporzione per la loro partecipazione;
- di estinguere tutti i debiti privilegiati in misura integrale e quelli chirografari nella misura in cui gli azionisti avranno assicurato la relativa dotazione finanziaria;
- di redigere il businessplan di una gestione quinquennale all'aeroporto di Vicenza e sulla base di tale businessplan di esperire il tentativo di impegnare irrevocabilmente i soci privati, a sottoscrivere un aumento del capitale nella misura minima legalmente stabilita per la SpA;
- subordinatamente a tale impegno irrevocabile di convocare l'assemblea per la revoca della liquidazione e l'aumento del capitale provvedendo prima della data dell'assemblea stessa a riscuotere la somma di 120.000 euro dai soci privati che si sono impegnati.

In sostanza, procedere ad una liquidazione in bonis della società Aeroporti Vicentini, una volta raggiunto l'accordo con i debitori, evitare, tramite un apporto di capitali privati, di rimettere in discussione la liquidazione, dare la possibilità di ricapitalizzare la società in maniera tale da fare salve le licenze che l'ENAC ha concesso e che rappresentano ad oggi, al di là delle dotazioni che si sono deprezzate, il capitale più importante degli Aeroporti Vicentini e quindi di dare comunque la possibilità di non perdere le licenze. In relazione agli obiettivi che vi ho indicato, questa Amministrazione ritiene di dover partecipare alla copertura dei debiti degli Aeroporti Vicentini SpA, insieme ad AIM Vicenza nella quota complessiva del 25,41%, Comune 4,08% e AIM 21,33%, garantendo una soddisfazione complessiva del 74,26% dei debiti chirografari nell'auspicio di un futuro interessamento da parte dei soci privati e del mantenimento degli impegni presi dal Governo e dall'ENAC di non ritirare le concessioni aeroportuali.

Ricordo che il Consiglio che ci ha preceduto aveva posto come condizione sine qua non per dare il "sì" alla concessione della base quella del mantenimento degli aeroporti. Dovevano essere mantenute le strutture e l'attuale pista, perché la rototraslazione è tutto da vedere cosa comporterà, e le licenze da parte dell'ENAC. Sotto questo profilo la nostra Amministrazione, unitamente alla Camera di Commercio, ha provveduto ad inviare una lettera al Commissario Costa chiedendo che il Governo mantenga i propri impegni.

Per quanto riguarda l'impegno finanziario del Comune è nell'ordine dei 24.000 euro, la Camera di Commercio, che in questi anni ha controllato in maniera più forte la gestione degli aeroporti, si è impegnata a coprire integralmente la cifra di propria competenza. Il disavanzo stimato a fine anno è di €2.950.000 che è da imputarsi, più che al disavanzo gestionale, a deprezzamento di materiali e strutture che sono state comperate, per esempio l'impianto di illuminazione notturna, e che oggi non valgono più niente anche perché verranno demolite. Sono lavori che sono stati fatti, impianti che difficilmente possono essere venduti. È un vero e proprio danno al quale oggi è difficile dare una risposta.

Quindi, la proposta di delibera è di approvare la messa in liquidazione di Aeroporti Vicentini SpA come deliberato dall'assemblea straordinaria della medesima,

- di impegnare la somma di €24.000 sul capitolo 1.261.500 del bilancio del corrente esercizio, gestione di competenza, che presenta la necessaria disponibilità;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È aperto il dibattito. Prego, consigliere Volpiana. Tempi 5 minuti per consigliere, 10 minuti i capigruppo.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- VOLPIANA: Visto che nessuno vuole iniziare, siccome io faccio parte della Commissione Bilancio laddove abbiamo analizzato la delibera in questione, io voglio fare alcune mie osservazioni in merito, anche perché il Comune di Vicenza dico che possiede il 25% delle azioni della società Aeroporti di Vicenza e non il 4%. Perché dico il 25%? Perché l'altro 21% lo detiene AIM Vicenza SpA che fa sempre parte della municipalità, quindi è sempre un'azienda del Comune e quindi è sempre il Comune di Vicenza.

Penso che nel lontano 1988 chi amministrava questa città ha valutato che l'aeroporto di Vicenza, quindi chi investiva in aeroporto Vicenza, era un'opportunità per la città e quindi un futuro economico soprattutto per Vicenza. Oggi invece ci troviamo qui per liquidarlo dopo vent'anni. È una brutta frase, noi amministratori locali siamo qui per liquidare una società, scriviamo veramente la parola "fine". Allora, mi chiedo, chi ha gestito in questi anni e quanti soldi sono stati persi, magari soldi che dovevano essere investiti per altre cose all'interno della città? E a chi ha governato, lo chiedo all'assessore e vorrei da lui una risposta, quale progettualità è stata fatta negli anni che ci hanno preceduti? E' mai stato fatto un piano industriale per questa società in questi anni? E quali indirizzi sono stati formulati dagli enti proprietari da chi gestiva questa società in questi anni? Allora, ripeto un'altra volta, quante risorse sono state tolte ai cittadini? Tolle ai servizi, ai giovani.

Io vorrei elencare quanti soldi abbiamo speso, parlo solo degli ultimi anni. Il Comune di Vicenza ha versato come capitale nel 1987 40 milioni di lire, quindi il 4%. Nel 2000 fino ad oggi il Comune, con la sua quota, ha versato 180.000 euro, il 4%, l'altro 21% le AIM con 966.000 euro, quindi quasi 1.200.000 euro dal 2000 al 2008. L'altro 75% lo detiene la Camera di Commercio, quindi sono stati versati e spesi dai cittadini quasi 4 milioni di euro e abbiamo visto pochissimi aerei volare in questi anni. Che economie ha portato alla città questo aeroporto? Pochissime.

Chiudo e lascio a voi una riflessione: da un'opportunità noi abbiamo buttato via 4 milioni di euro quando potevamo investire veramente per la città. Poi in questi giorni viene fuori che si spendono 11 milioni di euro per traslare la pista. Mi sembra una cosa assurda. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Presidente e consiglieri, io volevo intervenire su questo tema perché a Vicenza dieci anni fa abbiamo cominciato a far volare aerei senza servizi aeroportuali efficienti. È vero che è dal 1988 che la società venne costituita e qui non entro in quella storia, ma voglio dire che si voleva far cominciare a volare gli aerei quando mancavano i sistemi necessari per l'atterraggio notturno ma mancavano anche i parcheggi. Questo è il senso storico della crisi che si è manifestata concretamente a partire da quegli anni. Si era in ritardo già allora nel mettere insieme quell'ambizione di far volare gli aerei e nello stesso tempo di mettere a disposizione servizi.

La gestione dell'aeroporto, che è risultata fallimentare, è stata fatta con i soldi pubblici, quindi mi domando anche a partire da ciò che è avvenuto prima di tutte le vicende del Dal Molin quali siano state le responsabilità, e credo che sia giusto e doveroso avere anche qui delle risposte. I buchi di bilancio, com'è stato detto dall'assessore Ruggeri, non solo come perdite, eccedono il capitale sociale ma raggiungono i 3 milioni di euro. Ed è anche vero che nella delibera c'è una proposta di rilancio, di soluzione.

Mi pare di aver letto che c'era una promessa di 11 milioni di euro per la roto-traslazione della pista. Partiamo da lì, perché credo che possa essere l'occasione per ripensare il sistema del trasporto aereo, però investendoli, si spera assieme ai soci privati, in infrastrutture credibili e realistiche, data anche la situazione di incertezza che ormai vivrà l'aeroporto di Vicenza. Ebbene, secondo me si potrebbe aprire un dibattito interessante e in prospettiva riguardo al ruolo complessivo degli aeroporti minori come volano dell'economia locale. I piccoli aeroporti hanno una funzione di supporto, sono le strutture di base per esigenze collegate ai compiti della protezione civile, della sicurezza. Non solo, ma possono anche essere il luogo in cui si sviluppa o si crea l'utilizzo di compagnie dei cosiddetti taxi jet, cioè quei piccoli aerei che sono in grado di offrire voli con destinazioni minori a costi relativamente contenuti. È in questo senso, quindi, un ragionamento fatto con gli altri aeroporti minori, penso a Padova, a Trento, a Thiene, che potrebbe dare uno sviluppo e una prospettiva che va oltre l'analisi fatta su un intervento che è un pannicello, ma vederlo invece in una strategia complessiva.

Bisogna rispondere attraverso iniziative di carattere strategico e non più tattico, far evolvere la situazione per evitare che si affronti la questione solo in termini riduttivi e contingenti ma in termini di innovazione. Il dibattito dovrebbe aprirsi con quello più generale del sistema integrato dei trasporti, delle infrastrutture, comprese quelle aeroportuali, dato il carattere di servizio sociale primario. In questo senso occorre anche cominciare a pensare, come corollario, anche ad un collegamento fra la nostra città e gli aeroporti, penso all'aeroporto di Verona e di Venezia in attesa, forse anche troppo lunga, di una connessione ferroviaria tra Verona e Vicenza.

- PRESIDENTE: Scusi, consigliere, Lei parla a nome del gruppo? Se parla a nome del gruppo ha ancora cinque minuti. Prego.

- APPOGGI: Credo che si potrebbe studiare ad esempio il nuovo servizio di bus navetta prenotabile a domicilio, come esiste in altre realtà, e collegare la nostra città all'aeroporto di Verona e viceversa, agli utenti basterà comunicare l'ora di volo e l'indirizzo e se ci sono più passeggeri anche i costi contenuti. Un modo ulteriore per soddisfare le richieste dei molti vicentini che utilizzano il Catullo ed evitare gli alti costi del parcheggio. Io credo, infatti, che troppo spesso anche nella questione dell'aeroporto noi abbiamo pensato a progetti utopistici, però spesso questi progetti utopistici sono stati venati anche da velleità provinciali, senza un pensiero di integrazione e di sistema di rete regionale e interregionale sempre più necessario. Infatti, rinforzare una politica degli aeroporti minori credo che consenta di costruire o perlomeno di cominciare a sperimentare, un modello per l'individuazione di un sistema territoriale regionale ed interregionale, come dicevo poc'anzi, perché ciò evita di attardarci sulla posizione di chi pretende ancora per ogni città un aeroporto con collegamenti regolari e commerciali e che in diversi casi ha portato alla costruzione vera e propria di cattedrali nel deserto in diverse province italiane, di cui abbiamo ben conoscenza di questi fatti, anche con notevole contributi nazionali.

Allora, prima di concludere vorrei che proprio in questa occasione, indubbiamente come diceva prima il collega Volpiana, triste perché come ente pubblico dobbiamo liquidare e nello stesso tempo noi dobbiamo cominciare a pensare in avanti, ma pensare in avanti avendo un

futuro che tenga conto da un lato della crisi dei trasporti aerei nazionali e dall'altro anche alle iniziative di integrazione e di sistema.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Pongo subito una domanda, assessore, nel senso che io non faccio parte della Commissione e quindi non ho partecipato naturalmente alla discussione che c'è stata ma ho ascoltato l'intervento molto interessante del consigliere Appoggi e mi ponevo, confesso che il deliberato non l'ho letto e quindi se è scritto chiederò scusa per non averlo letto, ponevo il problema di capire se l'operazione che adesso Lei sta proponendo, è una messa in liquidazione con conseguente chiusura della società, oppure, come diceva Appoggi, mi pareva che stesse proponendo o ragionando su un discorso totalmente diverso. Non stava proponendo una liquidazione, ma un ragionamento di un recupero strategico di questa società, Aeroporti Vicenza SpA, all'interno di uno scenario che ha illustrato in modo egregio, quindi mi pare che siamo su due situazioni che non si trovano a collimare con quello che deve essere l'obiettivo finale. Da una parte c'è una liquidazione in bonis come Lei ha detto, quindi va verso la chiusura di una società, dall'altra parte invece c'è un accorato tentativo di rimettere in piedi questa società con una strategia generale.

Faccio questo ragionamento perché da questi banchi ho sentito mille volte il discorso sulla base americana e ha dato come giustificazione di questa liquidazione, in modo molto elementare, perché sicuramente se guardiamo i numeri non è certamente così, all'aggravio dovuto alla base americana, e mi pongo il problema del fatto che l'Amministrazione precedente aveva invece votato un ordine del giorno, che Lei tra l'altro ha richiamato prima, dove c'era una strategia chiara che prevedeva il mantenimento dell'aeroporto, quindi il mantenimento delle attività e si era tanto lavorato su questo. Tutta la Giunta precedente, con il compagno Claudio qui davanti, aveva lavorato proprio su questa funzione con il Governo. Arrivate voi e cancellate quell'ordine del giorno, quindi dovete spiegarmi perché volete parlare di salvare l'aeroporto quando avete cancellato quell'ordine del giorno, e non mi pare che da questi banchi sia mai arrivata un'idea diversa.

La seconda cosa: è stato scritto su tutti i giornali, l'ha detto Costa più volte ed io ho interrogato più volte il Sindaco ma su questo passaggio non ha mai voluto rispondere, non avete più partecipato a nessun tavolo governativo proprio per andare a difendere questa posizione. Allora, mi rivolgo a Lei, assessore, perché il Sindaco in questo momento non c'è, quindi mi pare che ci sia una situazione poco chiara perché volete addossare delle colpe, anche il consigliere Volpiana prima voleva addossare le colpe ai precedenti quando voi, che ormai siete qua da più di sei mesi, non avete fatto nulla, avete anzi perso quel poco che era stato fatto proprio in funzione del mantenimento e della sopravvivenza di questa società. Non siete più andati a parlare con Costa, non siete più andati al Governo, non avete più mantenuto la posizione, avete cancellato l'ordine del giorno, non avete presentato nulla, anzi venite qui appunto proponendo proprio la chiusura, ascoltando sugli stessi banchi i vostri rappresentanti consiglieri di maggioranza che invece, io sono dello stesso parere appena espresso, sono del parere di lavorare come si è lavorato proprio in funzione di un'analisi e di una posizione strategica che un aeroporto come Vicenza aveva, può avere, potrà avere in uno scenario più ampio, in funzione naturalmente del recupero di risorse che non possono essere date dai soci. Sono risorse che devono venire da un ente superiore e quindi l'ente superiore, la Regione, lo Stato o la Comunità Europea, non ci sono altri enti che sono in grado di affrontare, con risorse così pesanti, un progetto così importante che salvaguarderebbe i diritti e anche i soldi già spesi precedentemente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie Presidente, assessore, assessore anziano perché non c'è il Sindaco e nemmeno il Vicesindaco. Innanzitutto parliamo di un tema che mi sta a cuore, adesso non so se risieda nel ventricolo destro o nel ventricolo sinistro, un problema che ovviamente è stato affrontato il modo assolutamente leggero a 360°, cioè da tutti, perché vorrei che rimanessero queste mie parole a testimonianza per i posteri di quello che la città sta perdendo come opportunità, un'opportunità che non si può toccare con mano oggi o ieri o, come diceva il consigliere, prima delle varie problematiche che ci sono state, le problematiche ...

(interruzione)

... è perché ci sono state le problematiche che bisognava risolvere il problema, non annullando le infrastrutture. Io ho sempre detto che bisognava fare un distinguo tra quello che era la società di gestione dell'infrastruttura e ho portato degli esempi. La vicenda di Alitalia è esemplificativa in questo senso, nel momento in cui l'Alitalia era in difficoltà si sono fatte altre procedure, non si sono buttati via gli aerei, non si è buttato via il personale. Noi, invece, a prescindere dalla difficoltà, avevamo una soluzione che era quella della zona est che salvava capra, cavoli e viandante, e invece l'abbiamo buttata nel cesso e non abbiamo portato a casa niente. Non solo, poi seguirà, Presidente, un mio ordine del giorno specifico raccordandomi a quello che diceva il consigliere Zocca sul comportamento che deve avere la Giunta, il Governo locale nei confronti del Governo nazionale.

Ci si sta scippando un'infrastruttura importante, ricordo che l'aeroporto di Vicenza è stato costruito per primo in Veneto e fatalità gli si dà la morte per primo, nel senso che si annulla un'infrastruttura che ha una sua valenza. L'ho ripetuto in Commissione e lo ripeto qua in Consiglio comunale così lo sentono anche gli altri consiglieri, io ho fatto dei distinguo su quello che doveva essere la funzione del nostro aeroporto rispetto al Catullo o al Marco Polo. Ho detto, e l'ho mandato a dire a chi di dovere, che nessuno si sognerebbe mai, se dovessimo fare paragoni fra aeroporti e strade, di chiudere una strada regionale perché c'è la tangenziale e perché c'è l'autostrada. L'autostrada è il Marco Polo, la tangenziale è il Catullo, la strada regionale è il Dal Molin. Allora perché io ho la variante, perché io ho la tangenziale sud chiudo la statale 11 o l'ex statale 11 oggi regionale 11? Assolutamente no, questo glielo mando a dire a Berlusconi, a Prodi, a Galan, glielo mando a dire a tutti, a quelli che hanno un briciolo di buon senso e sanno cosa vuol dire avere un'infrastruttura utile per il paese. Questa è utile per il paese, nel momento in cui vengo a sapere che Grosseto chiede un aeroporto perché ci sono i movimenti.

Consigliere, le cose stanno cambiando per fortuna, una volta gli aerei li poteva prendere solo un'élite, oggi per fortuna gli aerei sono per tutti e dovranno sempre diventare di più per tutti perché sono meno inquinanti, consumano meno e costano meno, e se lo sviluppo di questo hanno diritto tutti a muoversi, ad avere una mobilità non solo sostenibile ma anche rapida. Mi sono fatto due scatole così ieri in un treno che non funzionava da Milano e smettiamola di dire che va bene tutto, non è vero, gli aerei ci vogliono, ci vogliono quelli piccoli e quelli grandi, quelli medi e quelli medio grandi, quelli grandi e medio grandi vanno negli aeroporti grandi, quelli piccoli e medio piccoli vanno negli aeroporti piccoli perché su un aeroporto, se non lo sapete, ogni aereo con un pilota che sia di 3 metri o di 200 metri di aereo usa una traccia e se quella traccia è occupata, vuol dire che non può atterrare nessun'altro in quel momento. Allora, su un aeroporto come il Tessera, che speriamo che decolli sempre di più, già sta facendo ottime cose, ma che ne faccia di più, è il primo aeroporto del Veneto, il secondo è Verona, ma che ne facciamo di più e che portino gente qua a spendere soldi, questo vogliamo.

Nel momento in cui Brescia Montichiari ha fatto da spalla a Verona perché aveva avuto dei problemi in pista, nel momento in cui Vicenza poteva fare questa cosa si è perso già a quel

tempo un'opportunità, che potrebbe ripresentarsi a breve perché le congestioni, le problematiche sono talmente evidenti, e chi viaggia lo sa, che è davvero ridicolo perdere un'infrastruttura così. Non a caso poi nell'ordine del giorno io chiedo che il Sindaco e la Giunta si facciano promotori presso il Governo per chiedere i danni della chiusura dell'aeroporto perché la società i soldi li ha spesi, l'ha detto bene l'assessore prima. E' inutile fare il processo alle intenzioni ad una società che doveva cominciare a produrre regime e quando era a regime, che aveva speso tutti i soldi, è stato chiuso l'aeroporto. Ma che conti sono? Che considerazioni facciamo? Allora, partendo da questo assunto, mi dispiace che addirittura 20 giorni fa, oltretutto per la mia nuova attività io riesco ad avere contatti non dico con il mondo ma sicuramente a livello nazionale con tutti, vengo a sapere che le Poste cercavano un aeroporto vuoto e sono andati poi a Brescia Montichiari dove non è proprio vuoto. Quando ho spiegato la situazione di Vicenza il mio interlocutore mi ha detto "magari averlo saputo, avere avuto modo di poterci parlare per tempo" perché cercavano quello per fare il servizio postale. Solo in Italia abbiamo due o tre reti e invece visto che l'Italia è bislunga, dovrebbe essere solo che perfezionato e migliorato. Invece noi in Italia le Poste le portiamo ancora sui camion, addirittura abbiamo rinunciato ai treni postali. Sono cose che gridano vendetta per chi cammina un pochettino. Guardate che sono delle cose che solo il tempo, che è galantuomo ma anche rompiballe perché io sono stanco di aspettare che il tempo dia ragione alla gente, perché io non me ne faccio niente della ragione, perché se fra 10 anni vedremo che l'aeroporto di Vicenza era meglio lasciarlo intatto non mi viene altro che il nervoso. Che rimanga agli atti, sarà anche poca cosa purtroppo ma rimanga agli atti chi ha voluto difendere un'infrastruttura e chi invece ha fatto il pesce in barile e non se n'è fregato niente di questa infrastruttura. Quindi, purtroppo le condizioni della società in questo momento, peraltro non può di certo operare perché senza pista ... Ma poi, da che mondo è mondo, prima di annullare un qualcosa, mi si produrrà quello che sostituirà quello che si va ad annullare? Quando noi abbiamo comperato i bus a gas, prima che arrivassero i bus a gas non è che abbiamo buttato via i diesel e la gente l'abbiamo lasciata per strada, ma abbiamo detto "comperiamo i bus a gas, ci vorrà del tempo per l'omologazione", li abbiamo portati a casa, quando sono arrivati a casa abbiamo dismesso gli altri perché c'era già il sostituto.

Oggi noi abbiamo chiuso, peraltro vi ricordo la vicenda di una sopravvivenza ancorché con l'acqua alla gola dell'aeroporto da febbraio dell'anno scorso fino a settembre grazie al sottoscritto che si è inventato di tirar fuori la procedura VIA e abbiamo tenuto in piedi l'aeroporto, quindi la cosa era fattibile e invece qualcuno aveva già deciso che a marzo doveva essere chiuso. Allora, la cosa puzza moltissimo purtroppo, ed è per questo che ritengo utile, e ho visto che molti colleghi hanno sottoscritto un ordine del giorno, peraltro ho sottoscritto anche quello di andare a visitare l'aeroporto perché è giusto che sia così, in modo che i lavori si facciano solo quando ci sono le vere autorizzazioni e non quando le autorizzazioni non sono ancora complete, e chiunque si assuma la responsabilità di quello che sta facendo in assenza di autorizzazioni. Spero che con la presentazione dell'ordine del giorno che farò dopo, i colleghi sappiano invitare il Sindaco e la Giunta affinché non si nasconda più, perché ormai non c'è più da nascondersi o non partecipare alle riunioni. Si vada a battere i pugni per ottenere tutto quello che era stato chiesto perché non a torto era stata chiesta una compensazione. Quando mi sono occupato di questa cosa sapevo che sarebbe andata a finire così, che la cosa si faceva in un modo o nell'altro, e avevo alzato il prezzo perché così doveva essere, perché la città doveva avere un ritorno, dare e avere, non succederà così. Allora, in extremis con l'ordine del giorno chiedo che almeno siano riconosciuti i danni e lo vedremo dopo quando lo presenterò.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. C'è chi ha avanzato l'ipotesi che a proposito della costruzione della nuova base militare statunitense al Dal Molin noi fossimo occupati, che avessimo la mente occupata da una sindrome NIMBY, ovvero perché la si costruisce a Vicenza? A questa risposta fondamentale, di importanza vitale, non si è mai data risposta, questa è la verità. Siccome chi parla ha rivolto questa parola da questi banchi quando il commissario speciale, l'europarlamentare onorevole Paolo Costa è venuto, richiesto dalla Commissione Territorio, non dal Consiglio comunale perché non è mai venuto in Consiglio comunale, ha risposto a questa mia domanda dicendo "consigliere Rolando, si è deciso di farla a Vicenza e non in un'altra parte del mondo perché è più facile logisticamente trasferire i soldati dalla base in Germania a Vicenza che non il contrario". Questa non è una risposta seria, questo è prendere in giro tutti i vicentini perché la risposta, sempre su quel terreno della poca serietà, potrebbe essere "glieli portiamo noi i soldati da Vicenza in Germania se avete solo il problema della difficoltà di trasferimento". È evidente che è ben altra la strategia che sta alla base di questa decisione e non a caso, a questa decisione tutta politica, nessuno ha mai dato risposta. Gravissima questa questione.

Quanti danni ha già provocato questa decisione e non decisione alla comunità vicentina? Tantissimi, l'abbiamo sottolineato in questi anni, in questi mesi soprattutto, attività economiche, lacerazione del tessuto sociale, infrastrutture. Vengo alla questione. Secondo me si sta operando su un doppio binario, il primo binario quello sul quale sta questa deliberazione sono gli effetti della decisione assunta in C.d.A. della società Aeroporti di Vicenza il 17/11, ovvero provvedere alla liquidazione. Benissimo, la nostra quota parte, il 4% il Comune, il 21% all'AIM, vi provvediamo con questa deliberazione. Naturalmente, siccome sono soci prevalentemente pubblici, non si possono far fallire, quindi si va in liquidazione in bonis come dice giustamente l'assessore. Il secondo binario, che è quello che più mi interessa, è che si sta tentando, nonostante i danni causati ... lo so che non lo volete sentire, ma causati anche dall'Amministrazione precedente, si sta tentando, esauriti i tempi della liquidazione, la ricostituzione di una nuova società entro i tempi concessi secondo la legge che prevede che, trattandosi di materia che attiene ai voli e agli aeroporti, occorre comunque una presenza del 20%. Naturalmente si sta operando in questi giorni per mettere in campo il nuovo businessplan. Naturalmente questo ha un costo, 120.000 euro per costituire la nuova società, 110.000 per anno e i primi tre anni 500.000, i prossimi due anni per cercare di far decollare un'eventuale nuova attività aeroportuale, fanno circa 1.000.000. Io vorrei chiedere: lo Stato che ha deciso o avrebbe promesso 11.000.000 di euro attraverso l'ENAC, a chi glieli dà? Alla nuova società che dovrà essere costituita, questo è del tutto evidente, ma se stanno distruggendo il principale strumento che è la pista ...

- PRESIDENTE: Grazie.

- ROLANDO: Dopo proseguirò con un ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Due parole anche da parte mia in merito a questa delibera. Ripartendo dalle frasi del consigliere Zocca in cui dice "in questi vostri sette mesi di amministrazione non avete fatto nulla per salvare questa situazione", non c'è nulla da salvare, consigliere Zocca. Quando alcuni anni fa sia il governo di centrodestra che di centrosinistra a livello nazionale hanno deciso che a Vicenza si doveva fare la base 2, quella è stata la morte dell'aeroporto di Vicenza. Si parte da allora e non da sei mesi a questa parte. Mi dispiace che persone e società si siano impegnate in questi anni ad affrontare aumenti di capitale, migliorare la situazione del decollo, anche notturno, a Vicenza, convinti che questo potesse essere

qualcosa di utile sotto il profilo dei viaggi con l'aereo. Poteva essere utile nelle prospettive di supporto all'aeroporto di Verona ma sono state solamente pie illusioni. L'aeroporto era già defunto alcuni anni fa.

A me dispiace che Vicenza non abbia la possibilità di realizzare un'opera che ovviamente, come dicevo poc'anzi, è nel cuore di tante società e di tanti aspiranti gestori. Resta il fatto che con l'avvento della nuova base americana, la più grande in Europa a Vicenza, un amico di Rovigo mi diceva qualche giorno fa "vi potete vantare a Vicenza rispetto a noi che si parla di Vicenza, della tua città, da molti mesi, se ne parlerà ancora grazie ad Andrea Palladio". Ho risposto all'amico che di Vicenza si parlerà nel mondo anche per la base più grande d'Europa, che ha condizionato anche la morte di quest'aeroporto. Allora sono io che chiedo alla Giunta e al Sindaco di farsi carico per chiedere i danni di questo mancato aeroporto perché questo sarà il futuro. Mi dispiace che qualche consigliere possa sperare ancora che ci siano degli spazi di possibilità, non ve ne sono, bisogna essere molto concreti e realisti, questo è l'ennesimo dramma per la nostra città e questo mi duole molto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Credo sia opportuno sottolineare alcune affermazioni fatte dalla minoranza che non ritengo corrette, e credo sia giusto porre quantomeno alcuni accenti su come la pensiamo noi. Dire che noi abbiamo buttato via l'ordine del giorno scritto da loro non è vero, perché noi l'abbiamo assunto nel nostro ordine del giorno, e chi invece ha fatto di tutto perché quell'ordine del giorno non avesse completezza nella conclusione che era quella di dare la parola ai cittadini è stata proprio la minoranza, quindi, da questo punto di vista, non accetto che si dica che noi abbiamo buttato via l'ordine del giorno, sono stati loro a buttar via un'occasione politica per questa città.

Poi viene detto che noi, in questi sei mesi, non abbiamo fatto nulla. Ricordo che loro hanno dato l'ok definitivo allo spostamento dell'aeroporto, quindi quella follia della traslazione, non capisco perché non possa essere traslata una base ma bisogna traslare una pista, questo devo ancora capirlo, in un progetto che ancora non è presentato. Chi ha dato questa autorizzazione è stata la maggioranza che ci ha preceduto, quindi non abbiamo responsabilità di questo genere. Credo invece che le responsabilità sono di chi ha gestito questa società, credo che le responsabilità in capo vadano alla Camera di Commercio perché in questa città abbiamo assistito purtroppo al non servizio verso la città, quindi questo non è altro che uno dei tanti servizi che ha creato. Credo anche che la liquidazione è una cosa dovuta, proprio perché dal 2006 non c'è stata nessuna possibilità di sviluppo a qualsiasi privato che volesse investire in quest'area. Credo anch'io che sia un atto negativo per la città, concordo con quanto descritto anche da Cicero nella possibilità che questo aeroporto aveva e ha, una possibilità di inserimento nella mobilità generale della nostra area, ma assistiamo ancora ad un vuoto di idea sulla mobilità, la mobilità non intesa solo con strade ma una mobilità generale, e per questo dev'essere salvata quest'area per dare un futuro, perché credo anch'io che il sistema aeroportuale non sia alternativo ma sia di inserimento alla mobilità generale. Ricordo che noi come minoranza ad allora, come Vicenza Capoluogo, proponevamo anche il fatto di usare questo aeroporto diversamente da come si pensa oggi, c'è la difesa del territorio, quindi la protezione civile. Nel Veneto non c'è un aeroporto che abbia questa funzione, lo avevamo chiesto, lo avevamo scritto e lo ricordo perché non si può dare colpe a chi non le ha.

Credo che siamo obbligati a liquidare per chi ci ha preceduto, non è un atto che noi desideriamo fare ma è un atto dovuto, per cui arriviamo qui in Consiglio comunale a deciderlo, ma credo che il discorso è totalmente aperto per quanto riguarda il futuro di quest'area, partendo anche dal fatto di non sedersi a quel tavolo che la minoranza intende noi dobbiamo compensare, non sappiamo cosa se non un danno che è totale. Quindi, la prima cosa che un

amministratore fa per ottenere è quella di dire no, dopodiché si può pensare e si può decidere qualcos'altro, ma finché la situazione è questa, in cui abbiamo un progetto che prevede la traslazione di una pista e non la traslazione del loro progetto, mi pare che sia il minimo dare il nostro dissenso verso questo modo di operare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Ovviamente quando ci troviamo di fronte a questo tipo di delibere certo non lo possiamo fare contenti, a cuor leggero, perché comunque è qualcosa della nostra città che viene a mancare e di questo ovviamente sentiamo il peso, però volevo sottolineare un paradosso. Se la tesi del consigliere Rossi è corretta, cioè questo aeroporto ha cominciato a morire quando si è dato l'avvio a questo progetto della base 2, allora questo veramente mi sembrerebbe un grandissimo paradosso rispetto a chi, e in questo caso parlo anche del nostro collega, in realtà sappiamo quanto tiene a questo aeroporto. Allora, quello che mi viene da dire è che evidentemente manca questo progetto di insieme per la nostra città, manca questa visione che non può limitarsi evidentemente più alla nostra città, che non può più guardare alle infrastrutture come a delle cose singole ma come un sistema.

A me piace molto pensare a Vicenza, alla provincia di Vicenza come ad un'area metropolitana, non perché nella metropoli veda un segno di progresso, ma perché nel dato di fatto dell'urbanizzazione molto spinta della nostra provincia, di questi Comuni che ormai sono quasi senza soluzione di continuità, è chiaro che dobbiamo cominciare a guardare un po' oltre il nostro confine che è sempre molto più labile nei fatti. Credo veramente e credo che il sindaco Variati in campagna elettorale questa cosa l'abbia sostenuta con forza, non si può più guardare non solo ai bisogni ma anche alle risorse della propria città, e bisogna guardare in un senso globale inteso almeno a livello sovracomunale, provinciale e in questo senso il mio auspicio, ma sento che è stato di molti altri consiglieri prima di me, è che nella chiusura di questa pagina, comunque dolorosa anche se magari i dolori sono altri però sono anche questi dei passaggi certamente non positivi per la nostra città, si veda qualche spiraglio di un salto di livello, una piccola evoluzione, che magari con l'aiuto di qualche esperto in mobilità ci aiuti a ragionare insieme e quindi a progettare veramente una mobilità almeno a livello provinciale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io oggi confermo il parere dato in Commissione, quindi l'UDC è favorevole a questa delibera, anche se mi consenta di fare una precisazione a fronte del dibattito odierno. Io francamente non credo proprio che ci sia una connessione fra "la morte" perché poi di morte non si tratta, usiamo questo termine dell'aeroporto, dell'ampliamento della base, non lo ritengo credibile perché qui c'è scritto che dall'anno 1988 il Comune di Vicenza partecipa assieme agli altri enti a questa avventura, a questo sogno. Allora in vent'anni non è mai successo niente, l'aeroporto non è decollato neppure quando di ampliamento del Dal Molin nessuno non solo ne parlava perché non se ne sapeva, ma neppure si sussurrava una simile idea. Del Dal Molin ne parliamo da qualche anno, tant'è che ci siamo anche lamentati che il Consiglio comunale non è mai stato messo a conoscenza di questo progetto, per cui francamente andare ad imputare a questo progetto la morte dell'aeroporto mi sembra incredibile. Vero è però che i numeri che ha ricostruito in modo impeccabile il consigliere Volpiana sono numeri impressionanti, per cui 1.000.000 di euro comunali aggiunti agli altri milioni di euro di altri enti pubblici per avere poi in mano nulla, lasciano un po' perplessi.

Allora, ecco forse dov'è il vero problema nella gestione che è stato fatto in questi vent'anni dell'aeroporto. Anch'io sui giornali leggevo ogni anno "possibile intesa", "questo ci vuole", però alla fine non si andava mai a firmare. Tutti volevano l'aeroporto Dal Molin ma di fatto

nessun aereo è mai arrivato. Ed allora lo spirito di questa delibera è condivisibile, in sostanza questa delibera ci dice "non buttiamo più soldi pubblici all'interno di questa società che fino ad oggi ha triturato denari pubblici", ma vedo anche che c'è una volontà di mantenere, per quanto sia possibile, in piedi questo sogno di vedere gli aerei anche a Vicenza. Ci si prende questo tempo di cinque anni per valutare la realizzabilità di un piano industriale che consenta con soldi privati, finalmente, la possibilità di far decollare quest'opera che senz'altro è utile per la città, sarebbe utile per la città, però è chiaro che oggi è finalmente giunto il momento che siano gli imprenditori privati ad accollarsi gli oneri e i rischi di questa operazione.

Un'altra osservazione voglio farla. Voterò a favore, anche se ritengo che la Giunta debba però impegnarsi in questo senso anche presso gli altri enti che partecipano, che hanno partecipato all'avventura, perché non è simpatico quando si legge "estinguere tutti i debiti privilegiati in misura integrale e quelli chirografari nella misura in cui gli azionisti avranno assicurato la relativa dotazione finanziaria". Che cosa vuol dire? Che un creditore privilegiato verrà soddisfatto in toto mentre gli altri sulla base dei soldi che verranno messi a disposizione si procederà proporzionalmente ad accontentarli, sicché una parte del credito evidentemente non verrà adempiuta e questo non è un bel dato, perché un creditore che legittimamente avanza una somma si veda dire da un ente pubblico "io ti do solo questo, per il resto attaccati", non è un bel messaggio. Pertanto, il Comune si faccia portatore all'interno della società Aeroporti Vicentini di questa esigenza, cioè cerchiamo di accontentare in toto anche i creditori chirografari, perché il messaggio che un ente pubblico non paghi i legittimi diritti di un privato non è un bel messaggio.

Seconda cosa, altro invito che rivolgo all'Amministrazione è questo: di fronte all'eventuale mancata realizzazione di questo businessplan che potrebbe portare nei prossimi cinque anni all'avvio di una seria procedura di volo, se dovesse saltare anche questo impegno a questo punto, a maggior ragione, penso che l'Amministrazione dovrà impegnarsi con maggiore forza per impedire che anche un'altra fondamentale struttura a servizio della comunità vicentina venga deviata, come accade ormai sempre, dalla città del Palladio, mi riferisco all'alta velocità. Allora, le infrastrutture viarie non ce l'abbiamo, l'aeroporto non ce l'abbiamo, almeno il treno, anche perché dai dati che ho letto sui giornali il treno veloce di fatto, quantomeno per gli spostamenti in Italia verso la capitale, sostituirà l'aereo perché è talmente rapido ... Allora, ecco che anche presso il Governo, in questa fase di trattativa per la realizzazione della base, si potrebbe inserire questa richiesta di far fermare il treno veloce a Vicenza piuttosto che a Padova o a Verona e che siano Padova o Verona a dotarsi di un collegamento con navetta e venire Vicenza, che siano loro, perché dobbiamo sempre sacrificarci noi? Tra le altre cose io non so se è vero, il tragitto che congiunge Milano a Venezia pare si fermi dappertutto, Bergamo, Brescia, Verona Padova, Venezia, Mestre, l'unica stazione che, di fatto, sarà saltata è Vicenza, con la scusa che non si può fermare altrimenti non prende velocità, ma se da Milano si ferma a Bergamo, Brescia, Verona, Mestre, Venezia, ci stiamo prendendo in giro e se si ferma anche a Vicenza non acquista velocità? Allora, come sempre, Vicenza non conta niente, e il treno viene fatto fermare in altre stazioni. A questo punto abbiamo una buona possibilità, in questa fase di trattative, cerchiamo almeno di dotare la nostra comunità vicentina, di imprese e di famiglie, almeno di una struttura. Questo è l'invito che rivolgo all'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Ringrazio il consigliere Pecori perché fino a questo momento sembrava che ci fosse una mobilitazione generale nel Consiglio comunale, ci si aspettava un dibattito sui veri motivi per cui l'aeroporto a Vicenza non è mai andato, anzi è nato cadavere, e ancora una volta abbiamo sentito dare la colpa al Dal Molin che prima del 2006 non esisteva nemmeno. Quindi la colpa della morte dell'aeroporto sta negli americani, sta nel Dal Molin. Meno male che

Pecori ha ricordato l'anno di nascita dell'Aeroporti Vicentini, che è il 1988, e io vorrei sfidare chiunque a ricordare un solo anno, dall'88 fino al 2006, anno in cui si è iniziato a parlare di Dal Molin, in cui Aeroporti Vicentini sia andato bene, abbia avuto un minimo di decente vita quotidiana. Mai, è nato cadavere, ha continuato ad essere cadavere e muore cadavere. Questo dobbiamo dircelo, e questo va detto per fare una riflessione perché va capito il motivo per cui tutto questo sia potuto avvenire.

Si è sempre detto che Vicenza è in una posizione geografica strana, in mezzo a 4-5 aeroporti, e Treviso allora? Treviso è attaccata a Venezia, eppure adesso hanno fatto il nuovo aeroporto, funziona, ha trovato la sua specularità, una sua specificità, Vicenza assolutamente no. Tutto questo deve muovere una riflessione. Io mi sarei aspettato che questa sera ci si facesse una riflessione sul perché Aeroporti Vicentini è stato soltanto un buon aeroclub che ha soddisfatto la gioia di tanti amatori ma non è mai andato oltre. Una riflessione va fatta, ed è il motivo per cui a Vicenza, in cinquant'anni, le grandi opere, le grandi innovazioni si contano sulla punta delle dita. Lo sappiamo tutti che a Vicenza vi è una sorta di immobilismo atavico che impedisce, ogni volta, di fare veramente qualcosa di concreto. Taccio, per carità di patria, nel ricordare che le uniche grandi opere sono state fatte pochi anni fa in questa città, ma poi basta perché ogni volta che si fa qualcosa c'è sempre chi rema contro, e questo vale per la nostra imprenditoria ma vale anche per i nostri cittadini. Questo va detto, va fatta una lezione di umiltà, bisogna ammetterle queste cose. Purtroppo, e anche qui ringrazio Pecori, vale anche per l'alta velocità. Quanto ci siamo scontrati, quanto continuiamo a scontrarci sull'alta velocità con la conseguenza che in tutto il nord Italia arriva l'alta velocità e forse, per la gioia di qualcuno, a Vicenza non avremo. Allora prima di inseguire i fantasmi e dare la colpa agli americani, a cui forse veramente dovete riconoscere il merito di essere un ottimo capro espiatorio da adesso in poi per tutti i mali che si verificheranno nella nostra città, prima di andare ad inventare questi capri espiatori facciamo un esame di coscienza tutti, mondo politico, mondo degli industriali, mondo dell'imprenditoria e anche i cittadini, facciamo un esame di coscienza tutti, sul perché Aeroporti Vicentini è nato cadavere e muore cadavere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Io penso che non ci siano dubbi, concordo pienamente con quello che ha detto l'assessore, che in qualche maniera la chiusura della società Aeroporti Vicentini che siamo qui a definire, è in gran parte dovuta alla costruzione della base. Caro consigliere Sorrentino, non è vero, come dice Lei, che il progetto è solo del 2006, il progetto, se andiamo a vedere esattamente come stavano le cose, - i primi viaggi a Roma di Hüllweck risalgono al 2003, se poi ci rifacciamo a quello che risulta a Washington, e mi permetta io ci sono stata e ho parlato con la Commissione Difesa del congresso americano, - il progetto risale addirittura al 2000-2001. Quindi, secondo me, questo vuol dire che c'è stata una doppia responsabilità, il che vuol dire che si è in qualche maniera finanziato una società Aeroporti essendo perfettamente a conoscenza di quello che era nascosto e che c'era alle spalle. Quindi in questo senso vi assumete la doppia responsabilità.

Tutto questo per cosa? Abbiamo visto nel giornale di oggi per cosa, c'è stata la conferenza stampa ieri del ministro degli esteri con l'ambasciatore Spogli per far diventare Vicenza sede della Africom, e vorrei anche qui far notare ai consiglieri che Africom è stata assolutamente negata, come disponibilità territoriale, da nazioni tipo Libia, Nigeria, Sudafrica, perché hanno giustamente valutato che sarebbe stato comunque un rischio anche rispetto a un terrorismo, e poi giustamente hanno valutato che non è una struttura che porta aiuti umanitari all'Africa, è una struttura che in qualche maniera mette le mani avanti per accaparrarsi quelle che sono le risorse naturali dell'Africa. Allora, io mi chiedo anche in questo caso dove sta il Terzo Mondo,

sta in Libia e in Nigeria che rifiutano o sta in Italia che supinamente accetta? Io credo che in questo momento il Terzo Mondo sia proprio qui a casa nostra.

Come dicevo, oggi intoniamo il de profundis per questa società, tra l'altro con una spesa di 24.000 euro da parte del Comune e di più di 126.000 a carico di AIM. Ripeto un po' quello che ho detto anche in Commissione qualche giorno fa. Adesso il problema non è mantenere o meno aperto l'aeroporto, secondo me il problema è che, nonostante le panzane raccontate ormai da più di un anno da quello che è europarlamentare, Presidente dell'autorità aeroportuale di Venezia, commissario governativo per il Dal Molin, e sono sicura che dimentico qualcosa perché l'unica cosa che sta molto a cuore a Costa è la raccolta di incarichi, quindi sicuramente dimentico qualcosa, noi qui ci troviamo a discutere della chiusura di una società, e la cosa che a me fa imbestialire è che non è che sia una chiusura, perché si discute perché la società comunque andava male, comunque ha avuto grossi problemi, ma questa è una costrizione che ci fanno, è una chiusura che ci stanno obbligando ad accettare. Io non entro, se non marginalmente, nell'analisi della società Aeroporti Vicentini, che secondo me è stata gestita malissimo. Non ha mai avuto un piano industriale serio, non ha mai avuto una visione lungimirante per quello che poteva essere anche un piano di sviluppo, quindi ci sono delle gravissime responsabilità. È stato un buco nero che ha assorbito milioni di euro di denaro pubblico, perché a parte i 150.000 euro a carico di AIM e Comune ci sono 2 milioni di euro a carico della Camera di Commercio, e non è che questo per me non voglia dire nulla, sono comunque soldi pubblici, e quindi è una cosa comunque che mi indigna perché sono soldi che alla fine ricadono su tutti noi.

Io penso comunque che, a prescindere da come ognuno di noi possa pensarla sulla questione del Dal Molin, non c'è dubbio, e su questo veramente non c'è dubbio, che questa è la prima ricaduta negativa che avrà questa città. Ci hanno riempito la testa di panzane, di ricadute positive, economia che decollerà. Bene, la realtà sarà questa, questa è la prima ricaduta negativa che noi stiamo adesso finanziando e a questa ne seguiranno ancora molte altre. Io penso che invece di fare discorsi come ho sentito prima da parte dell'opposizione, addirittura sento parlare di grandi opere, bene, se il Dal Molin è una grande opera, signori miei, siamo tutti a posto, la suggeriamo a qualsiasi città d'Italia evidentemente, e vi assicuro che non è colpa degli americani. Io non ritengo assolutamente colpevoli gli americani, la colpa è soprattutto e unicamente di noi italiani, di governi di diverso colore e di questo Consiglio comunale in primis perché è il Consiglio comunale che ha l'obbligo di difendere la città. Roma è lontana, noi siamo qua, e noi abbiamo l'obbligo di difendere la nostra città. Quindi gli americani lasciamoli stare, perché sono gli ultimi ad avere delle colpe.

Anche alla luce di quello che ho appena detto io credo che l'opposizione invece di dire cose che secondo me non stanno né in cielo né in terra dovrebbe in qualche maniera chiedere scusa a questa città per delle scelte assolutamente errate che sono state fatte. Adesso ci hanno serviti. Comunque a questo punto sapete cosa dovrete fare? Dovreste organizzare una serie di pullman, mobilitate un po' di gente sempre che ne siate capaci, andate ad Arcore o a casa di Bossi. Io mi ricordo che all'inizio della carriera politica, prima che diventasse un noto leader politico, Bossi ha avuto una piccola parentesi di notorietà, aveva inciso due canzoni, il titolo di queste due canzoni erano "Ebbro" e l'altra "Sconforto". Forse in questo momento sarebbe bene che venisse a Vicenza a cantare la canzone dal titolo "Sconforto", perché veramente è questo che ci serve in questo momento.

Comunque quello che a me dà più fastidio è che è stato totalmente annullato il potere di decisione locale. Noi continuamente sentiamo parlare di federalismo, in realtà anche su questo caso la decisione locale è stata resa impossibile. A questo punto io credo che sarebbe giusto, assolutamente giusto, che tutti i soldi che il Comune di Vicenza e AIM, perché comunque AIM fa parte del Comune, deve sborsare, di questi soldi fosse mandato il conto a Costa, eurodeputato e tutto quello che ci va dietro perché questa è la prima compensazione negativa,

la prima ricaduta negativa. Io non voglio nemmeno usare il termine compensazioni perché a fronte di scelte così scellerate non esiste compensazione possibile. Sono stati presentati due ordini del giorno di rimborso di quello che resta a carico del Comune e anche qui mi sorprende un po', questi ordini del giorno sono stati votati da gran parte dell'opposizione. Anche qui si vede quanto strumentalmente fanno invece che il bene della città, di questo Comune nel richiedere il rimborso dei soldi che siamo costretti a pagare e quanto invece in questo momento fanno un uso strumentale, perché comunque dei soldi che restano a carico di AIM, del Comune, della Camera di Commercio, evidentemente non gliene frega niente a nessuno, basta non rompere certi equilibri e non si possono chiedere certe cose a governi amici.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Assessore, vuole replicare? Prego, assessore.

- RUGGERI: Poche repliche. Se l'aeroporto è nato cadavere ed era cadavere anche qualche anno fa, era già defunto, mi chiedo come mai nell'ordine del giorno del Consiglio precedente fosse stato posto come condizione il suo mantenimento. Quindi evidentemente anche la maggioranza precedente aveva reputato questa infrastruttura importante ed indispensabile. Per quanto riguarda la proposta elementare, ricordo che la proposta elementare, rispondo al consigliere Zocca, è stata formulata dal Presidente della Camera di Commercio, Mincato, che per esperienza e per cariche ricoperte è un uomo che pondera attentamente le proposte, le studia con estremo rigore e noi l'abbiamo valutata con molta attenzione e ci è parsa l'unica proposta seria dato lo stato dei fatti.

Il terzo punto dice "redigere il businessplan di una gestione quinquennale dell'aeroporto di Vicenza e sulla base di tale businessplan di esperire il tentativo di impegnare irrevocabilmente i soci privati a sottoscrivere un aumento di capitale nella misura minima legalmente prevista", quindi l'unica soluzione per consentire, in caso ci sia un interesse da parte di privati, che questa infrastruttura possa continuare. Per quanto riguarda la gestione. Io credo che siano stati commessi diversi errori gestionali in passato, chi l'ha detto ha ragione. Sono stati presentati piani industriali, non hanno mai funzionato granché, però è vero, e credo che qui chi ha seguito le vicende dell'aeroporto lo possa confermare, che per la prima volta nel 2007 l'aeroporto di Vicenza finalmente aveva una dotazione di infrastrutture e di licenze minime per poter consentire a degli investitori ...

(interruzione)

... di poter operare dignitosamente. Fino al 2007 questa dotazione non c'era, anche perché altre infrastrutture si erano opposte e Vicenza non aveva mai avuto la forza di giungere a questo risultato. Io mi fermerei qui e credo che la soluzione che proponiamo questa sera sia la migliore che si possa proporre in questo momento. Grazie.

-PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati quattro ordini del giorno, il primo lo presenta il consigliere Rolando. Prego, consigliere.

Il Presidente dà la parola al cons. Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Formisano, Soprana, Vigneri, Bottene, Baccarin, Veltroni, Colombara, Cicero, Diamanti, Pigato e Pecori.

Ordine del giorno n.1:

“Premesso che in data 3/XI il Consiglio Comunale di Vicenza ha approvato l’Odg con il quale si invocava il salvataggio della pista di volo all’aeroporto Dal Molin e la cessione al Comune delle strutture del Dal Molin-zona ovest

Considerato che non esiste a tutt’oggi un vero e proprio progetto per la realizzazione della NUOVA BASE MILITARE STATUNITENSE AL DAL MOLIN di cui sia a conoscenza il Consiglio comunale

Valutato che il DAL MOLIN è sempre stato aeroporto militare aperto al volo civile

Appreso che operazioni di smantellamento impiantistico si stanno quotidianamente svolgendo all’interno dell’area DAL MOLIN e sugli edifici ivi costruiti tali da preludere ad abbattimenti e radicali ristrutturazioni ovvero operazioni preliminari alla costruzione della nuova base militare statunitense

Riscontrato che una rete in plastica rossa è stata fissata a delimitare il perimetro ad est dell’area “militare” in questione e che tale confine interferisce con la attuale pista di volo annullandone ogni possibilità di utilizzo

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA

ad inoltrare richiesta alle autorità competenti, italiane e americane, al fine di autorizzare una visita interna all’area Dal Molin ovest per prendere visione diretta in loco, per una delegazione consiliare costituita da tutti i CAPIGRUPPO e dai consiglieri-commissari della COMMISSIONE TERRITORIO del COMUNE di Vicenza.

F.to G. Rolando

f.to Rosario Vigneri

f.to Claudio Veltroni

f.to Giovanni Diamanti

f.to F. Formisano

f.to Cinzia Bottene

f.to Raffaele Colombara

f.to D. Pigato

f.to Stefano Soprana

f.to Baccarin Lorella”

f.to Cicero

f.to Massimo Pecori”

- ROLANDO: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno è molto semplice e, ad ulteriore chiarezza, i firmatari che sono molti e ringrazio per aver condiviso un obiettivo, è corredato anche da una piantina, quella più attuale, dove si vede chiaramente che quella striscia in grigio, dovrebbe essere colorata ma ancora non siamo dotati di una stampante a colori, verso il lato est viaggia in diagonale, ovvero, anziché potersi fermare alla delimitazione della pista la percorre trasversalmente e se qualcuno ha la voglia di andare a vedere abbastanza da vicino si vedrà una perimetrazione fatta con una rete rossa, e per certi aspetti già la pista è stata addirittura perforata ed è stata messa fuori. Quindi, questa infrastruttura oggi ovviamente non è più praticabile, non è più agibile. Oltretutto sappiamo tutti che siamo in assenza di un qualsivoglia progetto che si possa definire tale e serio, non c'è un progetto, però si sta lavorando allo smantellamento infrastrutturale non solo della pista ma anche degli edifici, dei manufatti, si sta svuotando di tutti gli impianti, si vedono veri e propri scheletri propedeutici all'abbattimento in assenza di una qualsivoglia autorizzazione.

Allora, per non parlare in maniera astratta ma concreta, sarebbe molto opportuno che i rappresentanti eletti democraticamente dal popolo, quelli che dovrebbero essere i padroni a casa nostra, potessero avere, chiedendo per cortesia alle autorità preposte italiane ed americane, di poter fare una visita in modo da poter dire esattamente come stanno le cose e che cosa

stanno facendo. Secondo me e secondo i proponenti stanno compiendo un vero e proprio abuso istituzionalizzato. Io non credo, per esempio, che il Presidente neoeletto degli Stati Uniti d'America, che ha citato la democrazia, la libertà, l'autonomia come principali valori di riferimento, corrispondano a queste azioni di fatto. Ergo, si proceda rapidissimamente a consentire che gli eletti dal popolo possano andare a verificare come stanno realmente le cose.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- CICERO: Noi votiamo l'ordine del giorno perché mi sono fatto promotore anche presso di Lei che venga fatta questa richiesta ufficiale immediatamente, perché i consiglieri hanno tutti il titolo per andare a verificare quello che sta succedendo. Siccome personalmente sono estremamente seccato e scocciato di quello che sta succedendo, perché inevitabilmente, quando ci saranno le autorizzazioni, se quelle sono, abbiamo combattuto, combatterò fino alla fine perché possano essere cambiate, ma quando le autorizzazioni ci saranno. Oggi le autorizzazioni riguardano solo ed esclusivamente la bonifica, non mi risulta che le cisterne siano sotto gli edifici, non mi risulta che possano essere state fatte. Quindi se, come mi hanno annunciato e mi hanno detto, le demolizioni sono state invece eseguite, sono dei veri e propri abusi e bisogna dirlo molto tranquillamente, perché non rispondono alle autorizzazioni attuali. Fra due giorni, fra cinque giorni ci saranno quelle definitive? Benissimo, da quel momento in poi si inizi. Mettiamo caso che a Obama di notte gli compaia la Madonna e gli dica che bisogna spostare la pista ad est, chi metterà a posto quelle strutture se dovesse succedere una cosa così? Lo lascio perché rimanga a verbale.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Volevo solo dire che io sono perfettamente d'accordo con quello che hanno chiesto il consigliere Cicero e il consigliere Rolando, e aggiungerei anche una cosa a questo punto. Nel momento in cui si dovesse effettuare l'espressione che dovessero emergere dei fatti illeciti, credo che sarebbe dovuto l'intervento della polizia perché visto che è così solerte nell'intervenire contro i cittadini quando difendono i loro diritti, dovrebbe essere altrettanto solerte ad intervenire quando vengono violate altre norme di legge.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Domani stesso e nei prossimi giorni mi farò carico di inoltrare la richiesta di cui all'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Diamanti, Colombara, Sgreva, Vettori, Vigneri, Appoggi, Bressan, Balbi e Baccarin.

Ordine del giorno n.2:

“Premesso che:

- una delle condizioni poste dall'Odg votato dalla maggioranza di destra e Lega con il quale si esprimeva favorevolmente all'insediamento di UNA NUOVA BASE MILITARE STATUNITENSE AL DAL MOLIN era la salvaguardia dell'attività dell'aeroporto (2006)
- due anni dopo la situazione concreta dei fatti è ben diversa: l'aeroporto è chiuso, la pista di volo distrutta, gli impianti per il decollo e l'atterraggio degli aeromobili smantellati con evidentissimi notevoli danni arrecati alla comunità vicentina
- garanzie vere e concrete, effettivamente riscontrabili in atti ufficiali governativi e protocollati, non risultano a conoscenza del Consiglio comunale né garanzie convincenti sul finanziamento della ricostruzione della pista ed annesse attività appaiono chiare e chiaramente definite
- è in atto l'avvio di una procedura di liquidazione in bonis della Società Aeroporti Vicentini Spa

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. rivolge un fermo invito al commissario governativo onorevole eurodeputato Paolo Costa affinché intervenga per sospendere la revoca delle concessioni ENAC
2. e chiede di conoscere quali iniziative il detto onorevole europarlamentare Paolo Costa abbia intrapreso od intenda intraprendere per l'obiettivo di cui al punto 1.

F.to G. Rolando

f.to Sgreva Silvano

f.to Marco Appoggi

f.to Baccarin Lorella"

f.to G. Diamanti

f.to Francesco Vettori

f.to Bressan

f.to Raffaele Colombara

f.to Rosario Vigneri

f.to Cristina Balbi

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Rapidissimamente, questo onorevole eurodeputato Costa Paolo comincia naturalmente a costare molto. Nei Suoi compiti dovrebbe avere la bontà e la responsabilità di adoperarsi per far sospendere la revoca delle concessioni. Qui la possibilità di ricostituzione della nuova società, chiamiamola così, nuova società Aeroporti Vicentini, con i nuovi soci, con il nuovo businessplan, con il nuovo piano industriale, con la pista rototraslata, con tutte le infrastrutture necessarie. Io sono, tra l'altro, uno di quelli che ha sempre pensato che l'attività dell'aeroporto vicentino non dovesse essere mai in concorrenza con gli aeroporti delle città nostre limitrofe ovvero con Verona Sommacampagna, con Treviso piuttosto che con Venezia, ma essere specificatamente rivolta ai voli executive, ai voli di carattere generale, ai voli massimo di 50 posti, lì avrebbe avuto un futuro nella terza provincia più industrializzata d'Italia, non a caso c'erano imprenditori come Renzo Rosso della Diesel, Salvagnini di Sarego e altri che avevano lì, fino a poco tempo fa, il loro aereo privato che gli consentiva di spostarsi rapidamente nel territorio nazionale, non solo, e oggi questi aerei li trovate all'aeroporto di Thiene, quell'aeroporto purtroppo funestato da un gravissimo incidente in località Rozzampia con il famoso aereo che si è schiantato sulla camera di una ragazza che per fortuna non era presente all'interno, però il pilota ci ha lasciato la vita.

Commissario Paolo Costa, smettila di fare danni a Vicenza, vedi di farci avere i fatti concreti di un tuo operato per sospendere la revoca delle concessioni, perché mantenerle in essere è l'unica vera condizione perché alcuni soci privati possano prendere in considerazione l'ipotesi di farlo ripartire non prestissimo forse, ma da qui ai prossimi anni. È una preghiera molto ferma a questo Costa che ha fatto tanti danni, ci dimostri almeno una volta di fare una cosa positiva.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare:

- CICERO: Noi ovviamente voteremo anche questo, perché è nello spirito totale di aggregazione nei confronti delle infrastrutture per mantenere in vita le concessioni tanto faticosamente ottenute.

Ripeto ai consiglieri che per ottenere quelle concessioni ci volevano anni. Ha fatto bene qualcuno, nella fattispecie l'assessore, a specificare che cosa era veramente successo, perché chi parla senza sapere non può capire cos'era dall'88 al 2006-2007, quando io ho ottenuto tutte le procedure perché le procedure prima non c'erano, perché prima l'aeroporto era militare ad uso civile e l'aeroporto militare veniva chiuso quando i militari decidevano di chiudere, e non potevano venire i vettori privati, perché li mandavano via perché per cinque minuti o un minuto, ancorché annunciato alla torre, chiudeva la torre e l'aereo di turno, che era di stanza magari a Vicenza, era costretto ad andare a Verona o a Treviso con evidenti grossi problemi. Ha avuto tutto, e questo lo si è avuto nel 2007. Non è che voglia dire che non me ne frega di quello che è successo prima, ci mancherebbe altro, però non voglio neanche fare paragoni con il trasporto pubblico, perché sapete che di trasporto me ne sono anche occupato. Alla fine il trasporto pubblico, che ha le sue problematiche perché comunque quella era una infrastruttura pubblica, poi se aveva i problemi di decollo ... Ho in linea chi doveva proprio darmi una notizia su questa cosa, se permette riprendo l'ultimo minuto fra poco.

- PRESIDENTE: Non è possibile. Grazie. Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto dell'ordine del giorno n. 2. Sostituisco il consigliere Rucco con il consigliere Pigato come scrutatore.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente dà la parola al cons.Pigato per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Cicero, Soprana, Pecori, Bottene, Franzina, Formisano, Rolando e Borò.

Ordine del giorno n.3:

- “I sottoscritti consiglieri comunali
- preso atto della sostanziale occupazione della pista dell'aeroporto “Dal Molin” e di tutte le infrastrutture connesse;
 - preso atto della proposta di liquidazione della Società Aeroporti Vicentini, che ha peraltro sostenuto tutti i costi per l'ammodernamento dell'Aeroporto stesso;
 - considerato che l'occupazione dell'infrastruttura poteva essere evitata utilizzando la parte est della pista

CHIEDONO

che il Sindaco e la Giunta si facciano promotori di un'azione per il risarcimento dei danni finalizzati al recupero delle spese sostenute per l'ammodernamento.

I Consiglieri Comunali

F.to Claudio Cicero

f.to Domenico Pigato

f.to Stefano Soprana

f.to Massimo Pecori
f.to G. Rolando

f.to Cinzia Bottene
f.to Federico Formisano

f.to Maurizio Franzina
f.to D.Borò”

- PIGATO: L'ordine del giorno è molto semplice. Si prende atto di alcune cose, cioè che tutte le strutture aeroportuali sono sostanzialmente occupate e destinate in qualche modo alla distruzione e che al tempo stesso c'è la proposta che noi abbiamo votato o che voteremo di liquidazione della società Aeroporti Vicentini, la quale aveva sostenuto delle spese per l'ammodernamento delle strutture che adesso verranno distrutte e ci sembra doveroso che il Sindaco e la Giunta si impegnino per ottenere un risarcimento.

Qui non si tratta di compensazione, questa è una richiesta di danni, però approfitto del tempo concessomi per fare qualche puntualizzazione. In primo luogo sul concetto di rototraslazione che evidentemente è un concetto abusato. La rototraslazione, io non voglio fare il professore, è un movimento rigido del piano che conserva le distanze. Il che significa che una pista attualmente lunga 1500 metri, ampliabili fino al 1800, se rototraslata dovrebbe restare comunque lunga 1800 metri, invece questa pista rototraslata non è soltanto rototraslata ma è rototraslata compressa, la pista diventa lunga 1200 metri e a quel punto ci possono atterrare soltanto gli aerei da turismo. Questo forse è un altro quesito che io vorrei porre all'onorevole Costa.

Resto anche stupito del fatto che non si sia accolta l'importanza di quelle strutture per l'impiego che avrebbe potuto farne la protezione civile, cioè avere un aeroporto con una struttura che può dare da dormire a centinaia di persone in una città come Vicenza credo che sarebbe stata un'occasione ghiottissima e un onore per la città di Vicenza.

Aggiungo un altro piccolo dettaglio a proposito della serietà con cui si è guardato il bilancio degli Aeroporti Vicentini. Sono d'accordo anch'io che i soldi non vanno buttati, però credo che Claudio Cicero abbia spiegato perfettamente come la situazione Aeroporti Vicentini potesse cominciare a cambiare proprio nel momento in cui si era ottenuta la struttura operativa che fino a quel momento non c'è stata.

Allora io spero che lo stesso rigore si avrà poi nel valutare il bilancio di altre strutture anche di nuova apertura qui a Vicenza. Mi riferisco molto esplicitamente per esempio al teatro, perché se scopriremo che il teatro di Vicenza fra qualche anno ha un buco di bilancio grave bisognerebbe demolirlo o comunque affidarlo alla Protezione civile o a qualche altra struttura operativa. Possiamo farne anche una discoteca.

Chiudo con un ultimo spunto che è importante e mi allaccio a quello che ha detto Isabella Sala. Io sono assolutamente d'accordo con lei, e l'ha detto anche qualcun altro, l'ha detto anche Valerio Sorrentino e su questo sono totalmente d'accordo. Qui a Vicenza ci mangiano veramente gli gnocchi in testa di continuo, e noi siamo sistematicamente divisi e non riusciamo mai a trovare un'unità e soprattutto non riusciamo mai a far sentire la nostra voce. Allora io vi porto una piccolissima testimonianza che ho vissuto in questi giorni. Ieri ero molto lontano da qui, ero a Dakar, dove stiamo cercando di lavorare per fare un'iniziativa industriale e sono stato ospitato da alcune comunità rurali. Quando dico comunità rurali intendo dire centinaia di bambini, pochi adulti, pochissimi vecchi, tante bestie. Queste comunità rurali, coalizzate e ben riunite insieme, hanno imposto al governo del Senegal lo spostamento del progetto del nuovo aeroporto perché hanno detto “qui l'aeroporto non lo fate perché ci siamo noi”. Un'organizzazione efficace, puntuale e compatta ha fatto sì che il Presidente della Repubblica prendesse atto e che spostasse l'aeroporto a 15 km di distanza, opera valutata in un miliardo di euro di investimento. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- VELTRONI: Solo per dire che quello che qui viene chiesto mi può trovare anche consenziente, però mi blocca una premessa. Siccome c'è scritto "considerato che l'occupazione dell'infrastruttura poteva essere evitata utilizzando la parte est della pista", io sono contrario proprio all'occupazione, sia ad est che ad ovest, quindi non voglio dire che sono d'accordo con una collocazione della base ad est, per cui ...

- PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: La pista è rototraslata eventualmente, è compressa, come ricordava prima l'ottimo consigliere della lista "Impegno a 360°", quindi se ne intende di rototraslazione, è compressa, è più corta, ma è anche rivolta verso le case. Attenzione, perché chiunque sa com'è messa sa anche che sul lato nord-est, al termine di quei 1200 metri ci sono un bel po' di case. Quindi danni, grandi danni, quindi è bene che la comunità vicentina cominci a rivendicare il risarcimento dei danni, dei danni già causati e dei danni che verranno, emergenti, futuri. Quindi il nostro voto sarà favorevole in questo spirito, non certo perché identifica una soluzione di base eventualmente ad est ma, perché troviamo convincente il dispositivo laddove dice "un'azione che si deve iniziare per il risarcimento dei danni finalizzato al recupero delle spese che verranno sostenute da qui al futuro".

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Anch'io tenevo a precisare che quell'inciso "utilizzando la parte est della pista" non mi trova d'accordo, tant'è che avevo chiesto all'ottimo Cicero se era possibile emendare quell'inciso inserendo un "utilizzando un luogo diverso più consono". In ogni caso, fermo restando questa mia cosa, la penso come Veltroni. Tuttavia per non dispiacere al consigliere Cicero voterò questo ordine del giorno, voterò positivamente, pur con questo inciso che volevo restasse agli atti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Volevo precisare anch'io che ovviamente non sono assolutamente d'accordo con quella frase come, penso non sia necessario che lo ripeta, per me qualsiasi metro quadro del Dal Molin è assolutamente inviolabile in ogni sua parte. Lo voterò perché chiede quello che poi chiedo anch'io in un successivo ordine del giorno e che ho detto anche prima, cioè che si avvii una procedura per il risarcimento dei danni che questo Comune sta subendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Ricordo al consigliere Vettori che io mi aspettavo che Lei parlasse in distonia con il suo capogruppo perché è consentito una dichiarazione di voto per gruppo, altri possono intervenire però in conflitto con il proprio capogruppo. Altri interventi? Nessuno, andiamo al voto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Volpiana e Docimo.

Ordine del giorno n.4:

“Vicenza: addio alla pista?
Quale futuro per lo scalo aereo civile?”

Premesso che:

l'ipotizzata demolizione della pista di volo e il rifacimento della stessa ruotandola e traslandola verso ovest per recuperare l'area mancante per la realizzazione della base statunitense, rappresenta, con le conseguenti ed evidenti limitazioni per lo scalo aeroportuale nei confronti degli aeromobili che non sarebbero più in grado di atterrare a Vicenza, sicuramente la possibile fine dell'aeroporto civile.

Considerato che:

questa situazione di forte incertezza sul futuro dell'aeroporto, penalizza fortemente la struttura civile che ha prodotto in questi anni ingenti investimenti sia per valorizzarne le potenzialità sia per divenire operativa anche per il traffico commerciale ed essere una occasione di sviluppo per la città.

Con queste problematiche esistenti la struttura aeroportuale sarà solo in grado di garantire l'attività del locale aereo-club e ben difficilmente il privato si impegnerà di investire e mettere in campo le risorse necessarie per far decollare l'attività aeroportuale civile.

I sottoscritti consiglieri comunali impegnano il sindaco e la giunta a:

verificare la possibilità di mettere a carico del Commissario governativo per il Dal Molin o, eventualmente, a carico del Governo italiano, le spese relative alla liquidazione della quota parte sia del Comune, sia di AIM s.p.a, della Società Aeroporti Vicentini, nonché quelle relative a tutti i danni conseguenti alla liquidazione-chiusura.

Vicenza, 4 dicembre 2008.

I CONSIGLIERI

F.to Cinzia Bottene

f.to Guaiti S.

f.to Luigi Volpiana

f.to M. Docimo.”

- GUAITI: Grazie Presidente. Se è vero, com'è vero, che fino ad oggi sono stati spesi parecchi soldi per questa struttura che non ha mai funzionato, soldi che potevano essere impegnati per altre attività, è anche vero che si era arrivati alla fine con un aeroporto che aveva tutte le strutture per poter funzionare, adesso con l'arrivo degli americani e lo spostamento della pista accorciandola questo va a penalizzare l'attività aeroportuale, se non addirittura a chiuderla. Qui ci sono dei danni molto evidenti in strutture ed investimenti per cui qualcuno deve rispondere, ma non solo per la quota parte del Comune, ma anche per quella parte di AIM, oltre per tutti gli altri investimenti privati che sono stati fatti.

Questo è un invito all'Amministrazione, al Sindaco, alla Giunta di attivarsi in questo senso, perché il Comune non debba pagare per errori di altri. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- SOPRANA: Dichiaro la nostra astensione per un motivo molto semplice: mentre per la chiusura della società Aeroporti mi sembra inopportuno quest'ordine del giorno, ne condivido l'ultima parte e cioè quella che dice "tutti i danni conseguenti alla liquidazione". Penso che sia possibile chiedere dei danni ma non è possibile chiedere la parte precedente, per cui il nostro voto sarà di astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io penso che voterò favorevolmente quest'ordine del giorno perché evidenzia i danni causati. Mi dispiace per quei consiglieri che magari parteciparono e votarono favorevolmente quell'ordine del giorno famigerato del 2006 in cui si dava l'assenso all'eventuale insediamento della nuova base americana militare a Vicenza che prevedeva, appunto, che l'attività aeroportuale non sarebbe stata toccata. Quindi esattamente il contrario di quello che è successo.

L'aeroporto è chiuso, non è una situazione di incertezza, né di ipotizzata demolizione della pista di volo, la pista di volo è già demolita, invito chiunque, se volete il sottoscritto sta organizzando un volo aereo sulla pista, faremo i filmati, faremo le fotografie, per ora il cielo aereo di Vicenza è libero, per ora, quindi chi vuole può farci una ricognizione e quindi si vedrà che la pista è trivellata.

Le attività, non solo quelle dell'aeroporto perché ce ne sono tre di attività, c'è l'aeroclub Ugo Capitanio, non ci vola nessuno, per volare bisogna andare a Thiene, attività ridotta a zero. Un pilota giovane, senza lavoro. A partire dal 01/01/09 la signora che è lì da 14-15 anni, l'ultima fra le dipendenti, perderà il lavoro, rimarrà l'amministratore unico, il geometra Mario Martello che si sta adoperando per mettere insieme il cosiddetto businessplan, quindi l'aeroclub Ugo Capitanio non c'è, c'è il club delle Frecce Tricolori azzerate.

Il museo che era visitato quasi quotidianamente da decine e decine di ragazzi e studenti entusiasti, ridotto ad un hangar in un deposito invisibile, danni enormi. Paolo Costa, smettila di fare danni, fai una cosa sensata, intanto non candidarti per favore all'Europarlamento e spero che il PD ..., e mi fermo qui.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto n. 57 "Liquidazione della società Aeroporti Vicentini SpA". Prego, collega Cicero.

- CICERO: Mi scuso, Presidente, se prima le avevo fatto quella richiesta, ma ero proprio in linea con ENAC, quindi mi faceva buon gioco avere delle assicurazioni su quello che è la procedura che stiamo andando a votare proprio con questa delibera.

Le assicurazioni ci sono nell'ordine in cui questa delibera, così come è stata strutturata, fa in modo che la società venga liquidata ma nel contempo, il giorno stesso, l'arrivo di nuovi soci privati la mantengono in essere, quindi non si chiude la società perché altrimenti ci sarebbe l'inevitabile perdita delle licenze acquisite. Allora la liquidazione in bonis nei confronti dei creditori ma il contestuale mantenimento con lo stesso nome, mi raccomando assessore che la strategia adottata sia mantenuta assolutamente rigida, la condizione anche del nome che se dopo non piace può essere cambiato, questa è la procedura e venga mantenuta assolutamente quella, per poter almeno salvare le licenze che sono lo scopo finale e vitale di tutta questa situazione.

Permettetemi di spendere qualche parola su fantasie che un sentito dire nei riguardi dell'aeroporto, di qualcuno che diceva al mio Sindaco "non ti preoccupare perché se anche la pista è più corta, ormai gli aerei sono tutti quelli a decollo verticale, ci sono i converti piano". Peccato che non ho sotto mano chi ha detto queste cose, perché gli darei tanti di quegli schiaffoni che Dio solo sa quando mi potrei fermare, perché è dire una stupidaggine, e lo dico in italiano perché mi verrebbe voglia di usare di quegli aggettivi che non finiscono più; che ci sono i convertiplano è come dire che Leonardo da Vinci ha inventato il ..., quindi basta aspettare 400-500 anni e sicuramente li eviteremo tutti quanti. Quindi qual è il problema dell'aeroporto di Vicenza se fra 5-600 anni saremo tutti teletrasportati; li eviteremo tutti quanti come il lievito della pasta nella pizza, qual è il problema? Nessun problema, basta solo aspettare 5 o 600 anni. Se qualcuno ha creduto a queste barzellette, perché sono delle barzellette, quando il tempo sta per cambiare, per rendervi conto di quello che succede sopra la nostra testa, quando il tempo sta per cambiare, esattamente da quando è bello va al brutto gli aerei cominciano a fare la scia di condensa, quelle sono le previsioni in quota, il tempo sta per cambiare. Mettetevi a pancia all'aria e contate la quantità di aerei che passa sopra la nostra testa, poi ci ritroveremo. Quando trovate questo giorno particolare perché altrimenti gli aerei non li vedete, io l'ho fatto un giorno, provateci e vi risponderete da soli per vedere se l'aeroporto aveva senso o no.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie Presidente. La Lega Nord voterà a favore di questa delibera ricordando che noi siamo sempre stati fermamente contrari a qualsiasi forma di malo utilizzo del denaro pubblico, quindi è bene che questa storia termini e termini al più presto, perché credo che si siano spesi fin troppi denari in tutti questi venti anni. La mala amministrazione del passato credo che vada a finire in un momento abbastanza particolare della vita della città di Vicenza che purtroppo è nel momento in cui viene ampliata questa base, purtroppo perché termina proprio in questa situazione. Ribadisco che la Lega Nord è fermamente contraria al malo utilizzo del denaro e proprio per questo avrebbe voluto la chiusura di questo aeroporto ancora qualche anno fa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Rapidissimamente per confermare il voto favorevole dell'UDC alla delibera e per rispondere, seppur brevemente magari anche interpretando il collega Sorrentino, alla consigliera Bottene.

Consigliera, Lei in parte ha ragione, per l'altra parte no, perché se è vero che i primi progetti risalgono al 2001 e qualcuno li conosceva e questo qualcuno poi ha deliberato, ciò nonostante investimenti di capitali a favore dell'aeroporto sapendo che non ci sarebbero stati sbocchi, Lei ha ragione, questo qualcuno ha sbagliato, però quando io e il consigliere Sorrentino dicevamo "una cattiva gestione dell'aeroporto", ci si riferiva evidentemente alle

contrattazioni fra la società Aeroporti Vicentini e le altre società che gestiscono, per esempio Marco Polo, Verona, ecc., queste società francamente non erano a conoscenza nel 2001 dell'esistenza di questi progetti del Dal Molin perché erano progetti top secret, forse li conosceva quel qualcuno che era andato a Roma ma era una notizia riservata per cui la vedo difficile che la società Aeroporti Vicentini lo sapesse, perché se lo sapevano Aeroporti Vicentini lo sapevamo tutti. In questo senso noi attribuivamo questa cattiva gestione, però per l'altra parte Lei ha ragione, per cui se quella persona spende dei soldi sapendo che non potranno poi essere utilizzati li ha spesi male. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Nel confermare il voto favorevole del gruppo della lista civica Variati volevo che rimanesse agli atti una richiesta che venisse resa disponibile almeno una copia per gruppo di questo progetto che pare essere arrivato la settimana scorsa all'Amministrazione pubblica relativa a questa base militare.

Stiamo attenti a fare analisi un po' affrettate perché negli ultimi dieci anni non mi risulta che al governo di questa città di Vicenza ci fossero soggetti politici e liste civiche che attualmente sono in maggioranza. Quindi se un'autocritica va ricercata va fatta in quelle forze che per dieci anni, classe politica che ha governato questa città, classe dirigente, non si sono fatte interpreti delle esigenze vere che potevano essere fatte. La cosa che più amareggia è il fatto che quando finalmente questa società aeroportuale, questa struttura è stata messa nelle condizioni di poter finalmente dare delle risposte positive ed essersi dotata delle infrastrutture, penso alla possibilità del volo notturno, all'impianto di illuminazione, a tutte quelle cose che sono state fatte, in questo momento è poi intervenuta la novità della base.

Faccio solo un riferimento perché sono informazioni dell'intelligence che mi sono giunte. Gli americani hanno cominciato a ragionare di questa cosa nel 2000 e nel 2000 avevano pensato all'inizio di fare soltanto qualcosa che si riferiva al loro comando militare nella parte est. Poi successivamente hanno detto "ci allarghiamo un po' nella parte est e dintorni", dopo è venuta. Io non vorrei che alla fine della fiera si facesse come già è stato fatto per la Ederle, un pezzo per volta quell'area diventerà tutta americana ed espropriata la sovranità del popolo vicentino.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Io volevo solo fare una precisazione rispetto a quello che diceva adesso il consigliere Pecori. Quando io dico che ci sono delle responsabilità ovviamente non le ascrivo agli amministratori della società Aeroporti Vicentini, le ascrivo però in maniera pesante agli amministratori politici dell'Amministrazione passata, perché loro comunque finanziavano delle ricapitalizzazioni della società sapendo come era la situazione.

Io sono abituata a seguire sempre il buonsenso. Vi siete mai chiesti come mai, io me lo sono chiesta e poi la risposta mi è venuta in seguito, come mai ancora sei o sette anni fa a Sant'Antonino ci è stata l'apertura di un secondo mega distributore esattamente davanti al primo? Visto il traffico di via Sant'Antonino, che io conosco bene perché la percorro giornalmente, vi assicuro che non è sicuramente idoneo a sostenere due strutture così che penso anche in autostrada difficilmente si trovano una di fronte all'altra. Evidentemente non solo gli amministratori sapevano, ma quelli che io chiamo i grandi potentati economici sapevano altrettanto bene, anche loro erano a conoscenza di tutto perché altrimenti un investimento del genere non sarebbe stato fatto. Quindi, la responsabilità io la ascrivo assolutamente alla parte politica e non alla parte gestionale dei managers o delle varie società.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO LVIII

P.G.N. 68547

Delib. n.72

AZIENDE SPECIALI – Nomina del nuovo Collegio dei revisori dei Conti dell'Azienda Speciale A.M.C.P.S.

L'Assessore alle aziende partecipate Tommaso Ruggeri presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione del Consiglio comunale n. 43/48094 del 20 settembre 2005 venne nominato il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale A.M.C.P.S.

Il Regolamento di amministrazione e di contabilità delle aziende pubbliche locali, approvato con D.P.R. 4/10/1986, n. 902 dispone all'art. 52, comma 1, che “Il collegio resta in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina e, comunque, fino alla ricostituzione del collegio stesso”.

E' quindi scaduto al 30 giugno 2008 il triennio di carica del Collegio nominato con il citato provvedimento consiliare ed è necessario ora procedere alla sua ricostituzione per il prossimo triennio.

A tal fine l'art. 52, comma 1, del citato Regolamento di amministrazione e di contabilità, approvato con D.P.R. 4/10/1986, n. 902, dispone che “I membri del collegio dei revisori dei conti sono nominati dal consiglio comunale...”.

Il successivo 2 comma del medesimo art. 52 del Regolamento dispone che “Non possono essere nominati revisori dei conti, e se nominati decadono, i consiglieri comunali, i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado, coloro che sono legati all'azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili stipendiati o salariati da imprese esercenti lo stesso servizio cui è destinata l'azienda od in industrie connesse al servizio medesimo o che hanno stabili rapporti commerciali con l'azienda e coloro che hanno liti pendenti con l'azienda”.

Riguardo all'ineleggibilità e all'incompatibilità si richiama quanto disposto dall'art. 58, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

Circa la composizione del Collegio si ricorda poi quanto stabilito dall'art. 27 nonies della Legge 26/2/1982, n. 51 e successive integrazioni (richiamato dall'art. 52 del citato Regolamento) che così dispone: “A partire dall'esercizio 1982, il conto consuntivo delle aziende pubbliche locali è sottoposto all'esame di un collegio di revisori dei conti nominato dal consiglio dell'ente locale e composto di tre membri scelti fra gli iscritti agli ordini professionali provinciali dei dottori commercialisti e ragionieri e tra persone di comprovata esperienza tecnico-amministrativa.

I componenti il collegio dei revisori dei conti debbono in ogni caso essere scelti fuori dell'ambito dei componenti i consigli degli enti proprietari.

Il collegio elegge nel proprio seno un presidente.

I revisori dei conti possono essere invitati alle sedute della commissione amministratrice dell'azienda senza diritto di voto.

Al collegio dei revisori spetta di vigilare sulla regolarità contabile ed in generale sulla gestione economico-finanziaria dell'azienda, nonché di attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze delle scritture contabili, redigendo apposita relazione nella quale siano evidenziate le corrette valutazioni di bilancio ed in particolare degli ammortamenti, accantonamenti, ratei e risconti”.

I suddetti professionisti dovranno essere, altresì, iscritti al nuovo Registro dei Revisori Contabili per effetto del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni ed integrazioni.

Completa il quadro normativo sopra illustrato il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (Tuel) che all'art. 114, comma 7, rinvia eventuali disposizioni attuative allo Statuto dell'Azienda Speciale.

L'art. 21 dello Statuto dell'A.M.C.P.S. così recita:

- “1. Il controllo sulla regolarità contabile e la vigilanza sulla gestione economico - finanziaria è affidata ad un collegio di revisori composto da tre membri nominati dal Consiglio comunale.
2. I componenti il collegio dei revisori devono essere scelti secondo i criteri stabiliti dalla legge.
3. Le modalità di nomina, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei revisori sono stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità aziendale.
4. Il collegio elegge nel proprio seno il Presidente nella prima seduta.
5. I revisori durano in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla nomina del nuovo collegio; non sono revocabili, salvo inadempienza, e sono rieleggibili una sola volta.
6. Al Presidente e ai componenti il collegio dei revisori compete un'indennità di funzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione e commisurata alle tariffe professionali dei dottori commercialisti per l'esercizio della funzione di sindaco.
7. Gli oneri relativi alle indennità ed ai rimborsi spese sono a carico del bilancio dell'Azienda.”

Ciò premesso,

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica "

Addì, 18/11/08

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

- **PRESIDENTE**: Oggetto n. 58, nomina del nuovo collegio dei revisori dei conti dell'azienda speciale AMCPS. Relatore è l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- **RUGGERI**: Con deliberazione del Consiglio comunale 4348094 del 20/09/05 è stato nominato il collegio dei revisori dei conti dell'azienda speciale AMCPS. Durata della nomina tre anni che è scaduta il 30/05/08. Quindi collegio scaduto, la proposta viene fatta a seguito della nomina dei nuovi amministratori di AMCPS.

A tal fine l'articolo 52 comma 1 del citato regolamento di amministrazione di contabilità dispone che i membri del collegio dei revisori dei conti siano nominati dal Consiglio comunale. Il successivo secondo comma del medesimo articolo 52 dispone che non possono essere nominati revisori dei conti, e se nominati decadono, consiglieri comunali, parenti e affini degli amministratori entro il quarto grado e coloro che sono legati all'azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, stipendiati o salariati da imprese esercenti lo stesso servizio cui è destinata l'azienda o industrie connesse al servizio medesimo o che hanno stabili rapporti commerciali con l'azienda e coloro che hanno liti pendenti con l'azienda.

Riguardo alla ineleggibilità e alla incompatibilità si richiama quanto disposto dall'articolo 58 comma 3 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267. Circa la composizione del collegio si ricorda poi quanto stabilito dall'articolo 27 nonies della legge 26/02/1982 n. 51 e successive integrazioni che dispone: "A partire dall'esercizio 1982 il conto consuntivo delle aziende pubbliche locali è sottoposto all'esame del collegio dei revisori dei conti nominati dal Consiglio dell'ente locale e composto da tre membri scelti tra gli iscritti agli ordini professionali provinciali dei dottori commercialisti e ragionieri e tra persone di comprovata esperienza tecnico-amministrativa.

I componenti del collegio dei revisori dei conti devono in ogni caso essere scelti fuori dall'ambito dei componenti i consigli degli enti proprietari. Il collegio elegge nel proprio seno un presidente. I revisori dei conti possono essere invitati alle sedute della commissione amministratrice dell'azienda senza diritto di voto. Al collegio dei revisori spetta di vigilare sulla regolarità contabile e in generale sulla gestione economico-finanziaria dell'azienda, nonché di attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze delle scritture contabili ...

(interruzione)

... la relazione nelle quali siano evidenziate le corrette valutazioni di bilancio e in particolare degli ammortamenti e accantonamenti ratei e risconti. I suddetti professionisti dovranno essere altresì iscritti al nuovo registro dei revisori contabili per effetto del decreto legislativo 27/01/1992 n. 88 e successive modificazioni e integrazioni.

Vado al dispositivo. Ciò premesso, atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnico-contabile del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del TUEL che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue "parere favorevole alla presente risposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica".

Il Consiglio comunale è invitato a procedere mediante votazione a scheda segreta alla nomina del nuovo collegio dei revisori dei conti dell'azienda AMCPS. Dato atto che le proposte di candidatura corredata dal relativo curriculum sono allegate alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Scrutatori Rossi, Rucco e Capitanio. Devo informare il Consiglio che questa mattina è insorto un piccolo problema legato al fatto che i membri dei revisori dei conti di AMCPS devono essere, secondo la delibera, facenti parte dell'ordine dei commercialisti del

collegio dei ragionieri. In realtà, secondo il decreto legislativo 28/06/05 n. 139, a far data dal 01/01/08, gli ordini dei dottori commercialisti e i collegi dei ragionieri sono uniti nel nuovo organo territoriale di dottori commercialisti e degli esperti contabili, quindi c'è un ordine solo. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento verranno distribuite delle schede, la votazione dovrà essere segreta, il voto dovrà essere limitato a due persone, vengono eletti coloro che hanno ricevuto il maggior numero di voti. Sono stati allegati alla proposta di deliberazione i curricula di tre persone, tutte tre sono titolari dei prescritti requisiti di legge. Dottor Paolo Pomi, il dottor Luigi Scarso e il dottor Alberto Hyvoz. Prego la Segreteria di procedere alla consegna delle schede. Ripeto, si vota segretamente con voto limitato a due persone.

Il Consiglio comunale è invitato a procedere mediante votazione a schede segrete alla nomina del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda A.M.C.P.S., dato atto che le proposte di candidature, corredate dal relativo curriculum, sono allegate alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, il Presidente chiude la stessa e procede alla votazione, mediante scheda segreta, per la nomina del nuovo Collegio dei revisori dei Conti dell'Azienda Speciale A.M.C.P.S.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti 31 - schede bianche 1 – schede nulle nessuna - consiglieri votanti 30

Hanno riportato voti:

- SCARSO Luigi	n.23 sì
- POMI Paolo	“ 19 “
- HYVOZ Alberto	“ 15 “

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

- PRESIDENTE: Risultano quindi designati revisori dei conti di AMCPS il dottor Pomi, il dottor Scarso e il dottor Hyvoz. Ricordo che il collegio elegge nella prima riunione il Presidente al proprio interno. Buon lavoro ai revisori dei conti di AMCPS.

OGGETTO X

P.G.N. 68554

Delib. n.73

AMMINISTRAZIONE – Relazione del difensore civico per l'attività svolta nel periodo 16 giugno 2006-15 giugno 2007.

Il consigliere Pecori, nella sua funzione di Difensore Civico uscente, presenta la seguente relazione:

“L'art.25 dello statuto stabilisce che il difensore civico trasmetta annualmente, entro il 30 giugno, al Consiglio comunale una relazione sull'attività svolta con eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative.

Il medesimo articolo dispone, altresì, che il consiglio comunale provveda a dare alla relazione adeguata pubblicità.

In attuazione della richiamata norma il difensore civico, con nota del 29.6.2007 ha trasmesso al Presidente del consiglio comunale la relazione riguardante l'attività svolta nel periodo 16 giugno 2006-15 giugno 2007.

Sul piano procedimentale va chiarito che il consiglio comunale non deve approvare le relazioni del difensore civico ma semplicemente dare atto della avvenuta loro comunicazione; Trattandosi, peraltro, di un argomento iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari, è ammessa la discussione ai sensi degli articoli 20, comma 1, e 12, comma 3, del regolamento del consiglio comunale.

Va, invece, sottoposta al voto del consiglio comunale la proposta deliberativa in ordine alle modalità di pubblicizzazione delle relazioni.

A tal fine il Presidente del Consiglio comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale, preso atto della relazione,

D E L I B E R A

- 1) di disporre che alla relazione venga data pubblicità come segue:
- mediante invio di copia ai presidenti e ai consiglieri di circoscrizione;
 - mediante consegna di un congruo numero di copie all'ufficio relazioni con il pubblico a disposizione dei cittadini;
 - mediante affissione all'albo pretorio e agli albi delle circoscrizioni;
 - mediante loro messa a disposizione degli organi di informazione "".

Sulla presente proposta di deliberazione il responsabile del servizio ha espresso il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.8.2000 n.267, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

Addì, 1/8/07

Il Segretario Generale f.to Macchia"

La Commissione Consiliare "Affari Istituzionali" si è riunita in data 24.10.2007 per l'esame della deliberazione di cui all'oggetto.

PRESENTI: Presidente Cristofari Gianni, Asproso Ciro, Bagnara Mario, Dal Santo Antonio, Dori Gianfranco, Giuliari Giovanni, Nani Dino, Porelli Valeria.

ASSENTI: Bettenzoli Sung Ae, Milani Luca, Riboni Vincenzo, Poletto Luigi.

Dopo la discussione i consiglieri si sono espressi come segue:

la Commissione Cons.re prende atto ed esprime **PARERE FAVOREVOLE** in relazione alla presentazione in Consiglio Comunale ed alla pubblicità del documento.

- **PRESIDENTE:** Oggetto n. 10, relazione del difensore civico per l'attività svolta nel periodo 16/06/06-15/06/07. Per unanime determinazione della conferenza dei presidenti di gruppo consiliare è stato deciso che la relazione del difensore civico sia svolta dal difensore civico del tempo che è l'avvocato Pecori. Quindi, prego l'avvocato Pecori di procedere a questa relazione, è una relazione evidentemente tecnica, poi l'avvocato Pecori ridiventa il consigliere Pecori e potrà dai banchi del Consiglio svolgere le sue argomentazioni.

- **PECORI:** Sono molto abile nel cambiare i ruoli. Grazie, Presidente e grazie, consiglieri.

- **PRESIDENTE:** La politica è sempre il gioco delle maschere e delle apparenze, quindi lo scambio dei ruoli fa parte delle astuzie della vita politica.

- **PECORI:** Grazie. Come ho fatto già in precedenza mi limiterò ad illustrare la relazione che come sempre i consiglieri già hanno avuto modo di leggere e pertanto non è evidentemente necessario che io stia qui a relazionare sui singoli episodi. Quindi è giusto fare una valutazione complessiva sull'attività che è quella che il mio ufficio ha svolto nel periodo 16/06/06-15/06/07.

Come sempre dall'indice si può intuire la struttura dell'elaborato. Si inizia con alcune note introduttive dove vengono riportati alcuni dati salienti. Quello che mi piace sottolineare con emozione è il costante aumento delle domande e dei procedimenti che sono stati avviati dall'ufficio del difensore civico che, nel periodo considerato, sono state 306. Questo numero conferma la tendenza in aumento che si è registrata negli ultimi anni, cioè di anno in anno cresceva di circa il 25-30%, segno del fatto che i cittadini mano a mano conoscevano e apprezzavano la figura tanto da andare a sottoporre le loro istanze all'ufficio per cercare di ottenere ragione nel caso in cui manifestassero delle recriminazioni nei confronti della pubblica Amministrazione e nei confronti del Comune in sostanza.

Nonostante questa diffusione della conoscenza dell'istituto presso la cittadinanza rimane tuttavia un problema legato all'esatta conoscenza della competenza e del ruolo che il difensore civico riveste, perché continuano ad essere sottoposte all'attenzione dell'ufficio delle istanze, delle richieste che poi non possono essere portate avanti per incompetenza della materia perché se la figura del difensore civico ormai è diventata di conoscenza comune presso la nostra cittadinanza, non ancora tutti i cittadini sanno bene di che cosa si occupa e di che cosa si può occupare il difensore civico, cioè egli può agire evidentemente solamente nello stretto ambito comunale e delle aziende municipali, delle AIM, ma solamente laddove ci sia un ente di natura comunale, invece, spesso e volentieri, ci si rivolge al difensore civico anche per problemi

condominiali o ci si rivolge a lui per problemi con enti regionali o per svariati altri motivi. In questo caso ho ritenuto, comunque, necessario dare una risposta al cittadino perché altrimenti questi avrebbe avuto forse l'impressione di trovarsi di fronte ad un'altra istituzione inutile e di essere sballottato da un ufficio ad un altro, per cui anche laddove il difensore civico non poteva intervenire ho ritenuto opportuno comunque dare dei consigli proprio per far sentire al cittadino la vicinanza delle istituzioni.

Proseguendo voi vedete dei dati relativi alle strutture e alle risorse finanziarie che di fatto non mutano rispetto alle mie precedenti relazioni e si arriva poi alla parte relativa al logo perché effettivamente sulla scia di altre iniziative simili di difese civiche regionali, ho ritenuto opportuno dotare l'ufficio di un proprio logo istituzionale, questo per sottolineare anche da un punto di vista grafico-visivo che l'ufficio del difensore civico è sì incardinato all'interno del Comune di Vicenza ma è un'istituzione autonoma ed indipendente. E allora anche sotto il profilo etico ho voluto sottolineare questa indipendenza andando ad utilizzare un logo diverso rispetto a quello del Comune di Vicenza. E per fare questo ho sottoposto ad una sorta di referendum, una consultazione avviata fra gli utenti dell'ufficio del difensore civico, tre proposte di stemma del difensore civico e alla fine ha ottenuto più voti lo stemma che raffigura l'ufficio del difensore civico attraverso un grifone che nella simbologia storica e culturale rappresenta la forza, la vigilanza, la custodia. E mi piace pensare al difensore civico in effetti proprio come un custode dei diritti dei cittadini e al contempo un soggetto che vigila sulla corretta applicazione della normativa delle leggi all'interno dell'istituzione di riferimento.

Poi ho voluto anche, grazie ad un'offerta di un orafo vicentino, dotare l'ufficio di una spilla per cui il difensore civico ha anche una spilla di rappresentanza, d'oro per il difensore civico in carica, argento per le persone che hanno ricoperto l'ufficio del difensore civico, spilla che ricordo è stata anche consegnata poi in sala degli stucchi agli ex difensori civici, che io ora non porto perché purtroppo me la sono dimenticata.

Scorrendo poi la relazione si entra nella parte relativa ai progetti avviati dall'ufficio che è molto importante perché uno dei compiti istituzionali del difensore civico è anche quello di sensibilizzare la pubblica opinione e la pubblica Amministrazione alla maggiore tutela e alla maggior conoscenza dei diritti che ciascun cittadino può far valere. All'interno di questo compito, di questa mission della difesa civica si è incardinato il cosiddetto progetto dei "quaderni bussola", ovvero "operazione trasparenza". Partendo dal dato di esperienza che ho tratto dal lavoro fatto in alcuni anni di attività di difensore civico mi sono accorto che qualche domanda era ricorrente, penso al diritto di accesso agli atti, cioè il cittadino aveva una serie di problematiche ricorrenti nei confronti della pubblica Amministrazione e così ho ritenuto utile creare delle vere e proprie monografie, cioè dei piccoli quadernetti molto pratici, molto semplici che trattassero di un tema specifico, appunto il diritto di accesso, oppure il codice della strada o come nel caso qui i diritti della mobilità per le persone con disabilità, e proprio quindi nell'anno considerato è stato dato alla stampa il quaderno bussola intitolato "Giù le barriere, diritti e strumenti per la mobilità" che affronta la questione delle persone con disabilità, quali sono i loro diritti nei confronti dell'Amministrazione, quali sono i loro doveri, quali sono tutti i servizi che il Comune di Vicenza e anche altri enti propongono, in sostanza un vero e proprio vademecum che ritengo utile anche per conoscere i diritti che possono essere fatti valere dalla persona che presenta delle disabilità nei confronti della pubblica Amministrazione.

Sempre nell'ambito del progetto trasparenza "quaderni bussola" ho pensato di realizzare un'edizione speciale che fosse dedicata alla tutela dei diritti dei minori, dei bambini. La realizzazione di questo "quaderno bussola" si inquadra all'interno di un percorso più ampio che ha visto l'ufficio del difensore civico ottenere anche un finanziamento da parte della regione Veneto che comprendeva quindi la redazione di questo "quaderno bussola" sui diritti dell'infanzia, l'allestimento di una mostra sui diritti dei bambini che è stata allestita qui in

Loggia per tre giorni e poi una serie di manifestazioni di contorno proprio per diffondere questa cultura di tutela dei diritti dei bambini.

Il dato fondamentale di questo progetto che mi piace sottolineare è che si è trattato di una raccolta per i lavori compositi che erano già stati fatti dai bambini stessi all'interno delle nostre scuole, tutti lavori, poesie, pensieri, disegni, giochi che erano stati realizzati all'interno delle nostre scuole ma che anche erano un materiale a disposizione solamente di quelle scuole. Abbiamo unificato questi lavori, li abbiamo fatti conoscere e sono emerse veramente delle piacevoli sorprese, perché abbiamo scoperto che i bambini di 8, 9, 10, 11 anni hanno veramente una sensibilità notevole ed è stato quindi anche bello poter condividere con tutti questo bagaglio culturale notevole.

Poi ovviamente trovate qualche immagine ed una descrizione più compiuta e si passa così alla sezione riservata ai procedimenti avviati d'ufficio, cioè a quei procedimenti che non sono il frutto di un'istanza che è stata rivolta al difensore civico ma sono quei procedimenti che il difensore civico ha ritenuto di avviare utilizzando lo strumento che gli è consentito dalla legge e dallo statuto del Comune di Vicenza, cioè l'avvio d'ufficio di un procedimento. Evidentemente, di fronte alle tematiche di rilevante interesse per la collettività si è ritenuto di agire senza attendere, per prevenire il problema, senza quindi attendere una segnalazione da parte dei cittadini. Nella relazione ho voluto inserire quelli che mi sembravano un po' più rappresentativi, ovviamente il primo che trovate voi stessi è l'azione d'ufficio relativa al cosiddetto asfalto mangiasmog, cioè mi sono avventurato in una ricerca e ho scoperto che ci sono dei prodotti, tra l'altro prodotti realizzati da un'azienda italiana, che consentono una riduzione dello smog nell'ordine del 25-30%. In sostanza questo è un prodotto che viene poggiato sull'asfalto, ma può anche essere posato sulle pareti, ed è un prodotto che, non vi sto a spiegare le formule scientifiche perché non ne sarei in grado, comunque pare che riesca ad assorbire addirittura il 25% del PM10 e il 50% del PM2,5. Allora, ho proposto all'Amministrazione comunale di spendere qualche soldino in più perché questo asfalto costa un po' di più di quello che normalmente si usa per cercare di verificare, magari in qualche strada a notevole traffico, se effettivamente questa soluzione può dare una risposta significativa ai problemi di inquinamento. Questa proposta, evidentemente, ha maggior senso oggi perché la nostra città, come tutti gli anni, torna a balzare agli onori della cronaca proprio per il fatto che, purtroppo, si continuano a sfiorare i famosi parametri europei e quindi credo sia arrivato il momento di cercare queste forme alternative di lotta all'inquinamento che magari costano di più però se danno i risultati che dichiarano penso siano soddisfacenti.

Altra azione d'ufficio, ovviamente molto meno impegnativa però importante ugualmente, era quella che trovate di seguito, cestini dei rifiuti presso i monumenti. Io ho sollevato il problema relativo al fatto che, per esempio, tra le colonne della basilica palladiana o sotto le colonne di piazza Biade siano posti i cestini dei rifiuti che, per quanto belli e preziosi, sono sempre cestini dei rifiuti, per cui andare a guardare un bel monumento palladiano, anzi il principe dei monumenti palladiani, e trovare questi cestini dei rifiuti a me personalmente non piaceva. Pertanto ho chiesto all'Amministrazione di fare una valutazione se fosse opportuno spostare di qualche metro questi cestini in modo da salvare l'integrità e anche il decoro artistico dei monumenti. Successivamente, invece, ho voluto riportare l'azione avviata d'ufficio relativamente al paventato avvio della ZTL, cioè alla cosiddetta accensione delle telecamere che avrebbero dovuto sorprendere chi, non autorizzato, entra con le auto all'interno della ZTL. Lì sono intervenuto perché apprendendo dai giornali questa notizia apprendevo anche che vi era una notevole perplessità da parte del comando della Polizia Locale, cioè era il comando stesso che diceva all'Amministrazione "aspettiamo, pensiamoci perché ci sono una serie di problematiche" e in effetti, poi, andando ad analizzare la situazione specifica e andando a fare anche qualche raffronto con le realtà locali vicine mi sono reso conto che effettivamente qualche problema c'era al di là delle problematiche insite nell'operazione che poi si riverberano

all'interno del comando di Polizia Locale che rischia di essere travolto da decine e decine di foto, quindi di verbali, quindi evidentemente non si può non potenziare l'ufficio verbali se si parte con l'operazione delle camere ZTL. Al di là di questo aspetto che non è trascurabile evidentemente come difensore civico, e quindi come tutore della legalità e dei diritti del cittadino e dell'Amministrazione, ho ritenuto necessario evidenziare all'allora assessore Cicero che la sperimentazione così com'era non andava bene, sempre a giudizio della difesa civica, perché le telecamere così come posizionate rischiavano di essere un vero e proprio trabocchetto o tranello per gli automobilisti. È vero che i segnali di divieto ci sono e quindi se uno entra viola la norma per cui poi non si può lamentare se gli arriva la fotografia con la multa a casa, ma è altrettanto vero che questi segnali devono essere visibili perché se io metto un segnale poco visibile è anche umano che l'errore capita e uno si addentri all'interno della ZTL senza rendersene conto.

Allora, onde sgomberare il campo dai soliti dubbi che in questa materia attanagliano le amministrazioni, cioè vogliamo tutelare il centro storico o vogliamo fare quattrini? Questo è il solito dubbio, per evitare questo problema io semplicemente suggerii all'Amministrazione di adottare degli accorgimenti, cioè innanzitutto segnalare in modo evidente che si stava accedendo ad una zona a traffico limitato, cosa che poi è stata fatta perché se voi notate in qualche accesso ci sono delle grosse strisce orizzontali gialle con scritto ZTL, quindi in parte è stato fatto, poi suggerivo anche di adottare quei sistemi che ho visto applicati a Padova o anche Firenze, cioè invece di mettere una telecamera in un angolino sperduto o nascosto di un palazzo, metterla al centro della carreggiata con una sorta di guida, non so come definirla, di modo che un automobilista non può non accorgersi che sta per entrare in una ZTL. A quel punto se vuole violare la regola ci entra e gli arriverà la multa a casa, altrimenti rendendosi conto che sta per entrare in una zona interdetta gira e prosegue. Vi confesso che a me è successa la stessa cosa quando ero ad un convegno per la difesa civica a Firenze con il difensore civico di Schio, allora Comandante dei Vigili di Vicenza, per raggiungere il luogo, non conoscendo la città, guardando a destra e a sinistra per trovare la via, stavamo entrando in una zona a ZTL e ce ne siamo accorti non certo per il segnale ma solamente perché in aria abbiamo visto le telecamere e allora ci è venuto il dubbio, quindi abbiamo frenato e siamo tornati indietro. Quindi, va bene la telecamera per tutelare il centro storico e quindi i residenti e la loro quiete, però non cadiamo nella solita diceria che in realtà si vogliono fare quattrini.

Poi c'è un'azione d'ufficio relativa alle soste in via Pizzocaro dove c'era un problema di parcheggi a pagamento che erano stati realizzati in modo errato. La stessa azienda AIM ha riconosciuto che non andavano bene, quindi ha proceduto subito a togliere questi parcheggi a pagamento. Poi ho voluto inserire la descrizione di un episodio relativo al diritto di accesso perché mi sembrava significativo, cioè un gruppo di cittadini aveva chiesto ad AIM di essere autorizzata ad estrarre copia di un fascicolo relativo ad un certo cantiere e AIM non aveva risposto. Il difensore civico ha spiegato a questi cittadini che AIM aveva fatto bene a non consentire l'accesso perché non vi erano i requisiti di legge, però aveva fatto male a non rispondere perché è vero che il silenzio corrisponde a diniego però ritengo che per la trasparenza che caratterizza e deve caratterizzare la pubblica Amministrazione, la risposta al cittadino vada sempre data anche perché il silenzio può essere interpretato in mille modi, una risposta chiara e trasparente invece no. Si rispondeva "non ti spetta, non hai diritto per questi motivi" e chiuso il discorso.

Poi la relazione prosegue con la produzione di alcuni documenti che in qualche modo testimoniano alcuni casi singolari che hanno coinvolto l'ufficio, ovviamente adesso non li ripercorro tutti perché c'è tutta la corrispondenza, quindi chi avesse poi curiosità potrà leggere. In coda, come sempre, sono state allegate a questa relazione i quadri statistici che assumono sempre una certa rilevanza e che fotografano in qualche modo le persone che si rivolgono all'ufficio del difensore civico, tipo istante, persona fisica 96%, ente 4%; sesso, uomini 64,91,

donne 35,09. L'età è sempre un dato significativo perché si conferma che si rivolgono all'ufficio del difensore civico in dose massiccia gli utenti che hanno dai 61 ai settant'anni e un'altra buona fetta dai 51 ai 60, quindi dai 50 ai 70 è l'utente tipo del difensore civico. Poi invece tutte le altre posizioni vengono bene illustrate da questi grafici che sono stati realizzati come sempre dalla mia collaboratrice Maristella Boscato che ringrazio per il lavoro che ha fatto e che sta anche facendo tuttora e che anzi si è incrementato proprio perché il difensore civico ancora non è stato sostituito.

Poi significativo è anche questo schema relativo alla provenienza dell'istante. Dico significativo perché si vede una notevole provenienza dalla Circoscrizione n. 1, 26,40%, mentre invece tutte le altre Circoscrizioni sono in media sul 15% a testate. Questo evidentemente a testimonianza del fatto che la vicinanza fisica dell'ufficio rispetto al luogo di residenza è importante perché è chiaro che se uno ha a due passi l'ufficio ci arriva più volentieri, se invece abita in periferia diventa più difficile raggiungerlo. Anche se poi devo anche dire che in collaborazione con l'assessorato al decentramento avevo anche avviato una sperimentazione, il cosiddetto difensore civico decentrato, che però un po' forse a causa del fatto che da lì a poco mi sono dimesso, quindi non c'è stato molto tempo per testare questa idea, forse anche a causa della scarsa pubblicità che è stata fatta, devo dire che le istanze non sono state molte. Mi ricordo che mi sono recato un paio di volte fuori dalla mia sede, una volta in Circoscrizione n. 4 per raccogliere le lamentele di una signora anziana che non poteva muoversi, quindi non dati significativi, però credo ancora che sia importante e quindi inviterò il nuovo difensore civico a proseguire su questa strada proprio perché questo dato è significativo. Se la maggior parte arriva al centro storico perché è vicino, forse andando verso gli utenti si potrà ottenere una maggiore frequenza anche nelle periferie.

Poi la relazione si conclude con tutta una serie di conteei dettagliati che lascio alla vostra attenta lettura e che fotografano in modo analitico la materia che è stata affrontata sulla base delle segnalazioni fatte dai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, avvocato Pecori. Lei vuole intervenire più tardi? Adesso apriamo il dibattito, poi eventualmente, tornando nella sua veste di difensore civico, può rispondere se riterrà. Ringraziamo l'avvocato Pecori del lavoro di difensore civico, che è una figura importante e spero che emerga anche dal dibattito l'ineliminabilità di questa figura che garantisce il buon andamento e l'imparzialità della pubblica Amministrazione ed è di garanzia rispetto ai diritti dei cittadini potendo denunciare disfunzioni, abusi, ritardi, inadempienze, ma questa è un'opinione personale, poi sarà il Consiglio ad esprimere valutazioni di merito. È aperto il dibattito, è iscritto a parlare il consigliere Serafin. Prego, consigliere.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- SERAFIN: Ritengo valga la pena spendere qualche parola sulla relazione del difensore civico, anche se si tratta della relazione che si riferisce al precedente mandato ed è comunque l'ultima relazione. È una relazione che da un esame rivela che vi sono state circa 300 richieste di intervento ed è sostanzialmente una descrizione del lavoro svolto.

Senza entrare nel merito della specifica attività del difensore civico, cioè del modo con il quale Pecori è intervenuto e ha operato, credo che la relazione presenti una criticità e una particolare debolezza proprio nella sua impostazione. Penso, infatti, che il difensore civico non possa, in sede di relazione, limitarsi ad elencare quello che ha fatto. La relazione deve essere anche uno strumento che il difensore civico offre al Consiglio per indicare proposte, iniziative,

suggerimenti, per migliorare l'azione dell'esecutivo dell'Amministrazione e dello stesso Consiglio. Il difensore civico, attraverso la sua relazione, deve segnalare abusi, disfunzioni, carenze, ritardi dell'Amministrazione nei confronti del cittadino. Si tratta di un compito di segnalazioni propositive alla ricerca di soluzioni che il difensore civico svolge per mezzo di questo strumento. Grazie a questa relazione di Consiglio può quindi esercitare un'azione di controllo sulla Giunta e sull'apparato amministrativo. D'altra parte assume rilevanza la diligenza e la serietà con le quali il Consiglio esamina la relazione del difensore civico e analizza i suoi suggerimenti e le sue proposte. Quindi deve esserci una relazione con il difensore civico perché si tratta di una funzione di controllo che egli deve esercitare mediante un rapporto privilegiato che deve avere con il Consiglio comunale. Dietro la sua funzione vi è il senso delle istituzioni, permeato dal valore della prossimità fra istituzioni e cittadino e l'idea della sua figura nasce dalla stessa idea di servizio alla gente. Il suo ruolo è legato ad un principio di uguaglianza del primo comma dell'articolo 3 della Costituzione e ha il dovere di rimuovere gli ostacoli alla sua promozione del secondo comma. Il difensore civico tratta soprattutto problemi concernenti le fasce deboli della popolazione, sia economicamente che culturalmente e che hanno una limitata capacità di iniziativa personale o che sono privi di autonomia di gestione.

Al difensore civico si rivolgono particolarmente cittadini che hanno difficoltà di ordine economico e sociale e che non riescono ad esercitare da soli i propri diritti meritevoli di tutela. Cittadini che si attendono spesso un trattamento diverso da quello in precedenza ricevuto rivolgendosi all'Amministrazione. È insomma il cittadino che ha bisogno di aiuto e che tuttavia ha gli stessi diritti degli altri. Il suo è un ruolo di mediazione e di tramite per superare incomprensioni e favorire la partecipazione attiva dei cittadini e anche ovviamente di verifica delle condotte dei funzionari. Questa funzione della difesa civica, improntata all'articolo 97 della Costituzione, deve soddisfare i bisogni di giustizia sostanziale e di equità. In questo momento c'è di sicuro una situazione di latitanza istituzionale nei confronti di queste fasce deboli in assenza delle circoscrizioni, del difensore civico e anche del preventivato ma non realizzato cosiddetto sportello "Dillo al Sindaco". Ho sentito qualche autorevole esponente della maggioranza parlare di una riforma radicale del Collegio elettorale con l'inclusione di ex sindaci, giudici di pace, giudici del tribunale, ecc., adesso sembra che tutto questo sia stato sbrigativamente superato. L'auspicio è quindi che si intervenga rapidamente in ordine alla sua elezione, l'auspicio è anche che il nuovo difensore civico abbia le qualità richieste dallo statuto che prevede una comprovata competenza giuridica e che non si tratti di un praticante avvocato come è accaduto con la precedente maggioranza, non me ne voglia l'amico Massimo che aveva ritenuto che un semplice neolaureato avesse già questo requisito.

All'insegna del cambiamento che la nuova Amministrazione intende apportare, il nuovo difensore civico sarà chiamato ad un ruolo ancora più importante di prima con una ben diversa presenza e maggiore disponibilità decentrando la sua presenza su tutte le sedi delle precedenti ripartizioni amministrative, naturalmente a condizione che questa maggioranza faccia capire che cosa intende fare di questa figura istituzionale sulla quale da troppo tempo è calato il silenzio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Presidente. Siamo qui ad esaminare una relazione breve di un difensore civico che è rimasto in carica un anno perché poi ha fatto altre scelte che oggi lo portano qui a sedere fra i nostri banchi, gradito consigliere almeno per quanto mi riguarda. Il lavoro è stato ben svolto e l'attenzione ai cittadini c'è stata tutta, per cui è sicuramente da parte mia e da parte del gruppo del PDL un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro svolto.

Non è solo di questo che voglio parlare. Due sono i temi, signor Presidente, i temi della partecipazione, dell'ascolto dei cittadini, ben ha detto il consigliere Serafin, è tema centrale. Allora non per colpa di questa Amministrazione, né di questo Consiglio, non esiste più quella rete di rappresentanza forte del territorio che erano i 140 consiglieri di circoscrizione che per vent'anni avevano accompagnato questa città e moltissimi di noi che qualche anno lo hanno passato nei consigli di circoscrizione sanno, quanto utile era quel lavoro di mediazione che non era difesa civica, era consiglio dato al cittadino, era appoggio, era attenzione ai problemi, era una rete di cui si giovava alla fine l'Amministrazione perché veniva a conoscenza dei problemi. A latere di questa rete, insieme a questa rete, c'è sempre stata la forte presenza di autorevoli difensori civici del Comune di Vicenza, scelti quasi sempre, se guardate le elezioni e chi segue la politica da molti anni, al di là delle logiche dei partiti, perché il meccanismo che nei primi anni '90 questo Consiglio comunale scelse di ampia partecipazione portando nell'assemblea elettiva circa 200 persone, perché i 140 consiglieri di circoscrizione, a quel tempo i consiglieri comunali erano 50, portava una rappresentanza di quasi duecento persone, all'interno della quale non governava nessuno, amministrazioni di un colore hanno eletto difensori civici di un altro colore e tutti i difensori civici, e questo credo sia da sottolineare, hanno svolto il loro mandato in assoluta libertà, correttezza e coerenza. Quello era un bel metodo. Non mi pare, consiglieri, che quello che sta partorendo adesso, che i 40 consiglieri comunali da soli scelgono il difensore civico, sia un metodo adeguato. Io non ho soluzioni da porre ma è un'assemblea troppo ristretta, purtroppo troppo etichettata in cui alla fine la maggioranza dovrà attendere 2, 3, 4 votazioni e poi sceglierà l'11° assessore civico della Giunta Variati. Ci serve l'11° assessore eletto dal Consiglio comunale? Non ci serve.

Io sono per il mantenimento della difesa civica ma questa deve trovare una sua legittimazione ben più forte. E qui cominciamo a pensarci, la soluzione che la commissione sta costruendo è insufficiente, il difensore civico deve trovare una legittimazione molto più ampia dei 40 consiglieri comunali perché lì ci conosciamo, sappiamo quali sono le dinamiche del Consiglio comunale e ci si spaccherà, ci sarà il candidato di minoranza, ci sarà il candidato di maggioranza che dovrà aspettare un po' di votazioni per essere eletto ma poi sarà giustamente eletto perché la maggioranza ha il diritto-dovere di governare. Allora troviamo un meccanismo più ampio, più potente, più partecipativo. Qui ci sono gruppi, associazioni, ci sono realtà territoriali e di categoria che potrebbero essere coinvolte. Io auspico ed invito il Presidente della prima Commissione che è l'ottimo consigliere Pecori, a tener conto che la città ha bisogno di un difensore civico che senta come altro rispetto all'Amministrazione, non si va da un difensore civico che è stato eletto da una maggioranza, qualsiasi essa sia perché poi quando la firseremo questa norma durerà per tanti anni. Allora, qualsiasi essa sia, non si va da un difensore civico se non lo si percepisce come estraneo alle logiche di chi governa perché purtroppo chi si rivolge al difensore civico di solito ha già provato negli uffici comunali, ha già provato magari a parlare con l'assessore di turno e di solito non ha trovato una risposta che ha ritenuto soddisfacente.

(interruzione)

Allora, non sarà l'11° assessore eletto dal Consiglio comunale la persona soddisfacente per questo e guardate, ne sempre più persuaso, la dipartita del sistema del decentramento sta creando un vulnus nella percezione dei cittadini molto più forte di quello che da questi banchi si può percepire. Non è vero ma non è possibile che gli assessori stiano facendo supplenza, non ne hanno la forza in termini di tempo, in termini di presenza, non è un'osservazione, è una considerazione. Non è vero che il Sindaco sta facendo supplenza, non è vero che basta quella riunione plebiscitaria delle associazioni delle varie ex circoscrizioni per dare una rappresentanza e soprattutto, mi dispiace che non ci sia il Sindaco, non è possibile che il

Sindaco scelga i suoi amici come interlocutori istituzionali nel territorio. No, l'interlocutore istituzionale lo sceglie la gente, lo sceglie il cittadino e se è un po' antipatico al Sindaco, va bene, perché vuol dire che funzionerà meglio.

Un consigliere, un presidente di circoscrizione entrava sempre e costantemente in attrito con l'Amministrazione. Molti di noi l'abbiamo fatto e tutti quelli che l'hanno fatto hanno avuto il giorno in cui hanno litigato con il Sindaco, hanno litigato con l'assessore di turno. Era un litigio sano, era un litigio che rappresentava esigenze dei cittadini, era un litigio che aiutava l'Amministrazione a correggere alcune tendenze. Allora, se vogliamo recuperare un rapporto vero con il territorio, bene, l'elezione del nuovo difensore civico con un'assemblea che non può essere solo di 40 consiglieri comunali, bisogna trovare criteri che la amplino, deve trovare una legittimazione più ampia. È indispensabile, se vogliamo, dare rappresentanza al territorio ritrovare anche formule innovative, assessore Giuliani, anche formule nuove. Io non sono per la riproposizione del decentramento sic et simpliciter perché tre circoscrizioni sono assolutamente insufficienti per rappresentare il territorio, dobbiamo trovare formule nuove a costo zero perché dobbiamo chiudere anche la polemica sui costi delle circoscrizioni, le circoscrizioni non costavano quasi niente come il Consiglio comunale non costa quasi niente. Allora questo quasi niente trasformiamolo in niente e creiamo degli organi rappresentativi eletti dai cittadini che creano il canale di comunicazione continuo, ne trarrà grandissimo beneficio soprattutto chi governa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di continuare il dibattito informo il Consiglio che non procederemo poi all'approvazione della relazione del difensore civico ma semplicemente alla presa d'atto e alla decisione di dare a questa relazione adeguata pubblicizzazione. Si è iscritto a parlare il collega Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Alcune cose dette dal consigliere Franzina mi trovano d'accordo, direi quasi la maggioranza delle cose che ha detto. Tra l'altro quando fa riferimento alla possibilità di screzi tra un presidente di circoscrizione e un assessore, visto che lui era presidente di circoscrizione e io ero il suo assessore di riferimento, devo confermare questa circostanza, cioè che c'erano degli screzi ma erano anche costruttivi perché poi alla fine è stato un rapporto sostanzialmente positivo negli interessi globali della città. Quindi, io concordo con questa visione dell'assessore, sia sul fatto che in qualche modo dovremo ripensare alla questione delle circoscrizioni, quindi del decentramento, sia che la figura del difensore civico sia una figura terza rispetto all'Amministrazione, questo è un dato di fatto assolutamente importante. Io credo sia uno dei ragionamenti sui quali noi dovremmo soffermarci, però è anche altrettanto vero che questa carenza, che ormai dura da qualche mese, è una carenza che va risolta. Io sono fermamente convinto che noi dobbiamo arrivare a definire la questione del difensore civico in tempi abbastanza rapidi.

Voi sapete che la procedura prevede la raccolta delle firme, ci vogliono due mesi, poi bisognerà predisporre i relativi atti, si arriverà in Consiglio comunale, quindi diciamo che comunque per bene che vada, qualche mese è ancora necessario per arrivare alla definizione della questione del difensore civico. Io direi a questo punto che pensare ad articolare meccanismi diversi, in Conferenza dei Capigruppo ci avevamo anche provato a fare uno sforzo di fantasia per capire quale poteva essere il meccanismo da adottare, però poi andando a fare una ricerca sulle altre città italiane che il Presidente del Consiglio ha fatto con un lavoro molto accurato e preciso, abbiamo verificato che effettivamente non c'è la possibilità di inventare meccanismi diversi che siano caratterizzati da elementi di oggettività e che diano la certezza di una resa di questo atto amministrativo che è la nomina del difensore civico.

Quindi, da questo punto di vista effettivamente siamo un po' incartati e quindi qui bisognerà che scatti una specie di operazione fiducia, nel senso che noi siamo fermamente convinti che

questa figura del difensore civico debba essere una figura indipendente, autonoma, forte e che questa forza del difensore civico gli viene dal fatto di essere sganciato dai partiti. Io adesso penso ai candidati, ci sono anche sicuramente candidati autorevoli che hanno svolto ruoli amministrativi importanti, cioè sono fermamente convinto che possiamo arrivare con un rapporto forte e costruttivo anche tra maggioranza e minoranza ad individuare una figura autorevole, caratterizzata da questa terzietà che dicevamo prima, da questa dipendenza, che sia una figura che non possa essere assolutamente pensata nella logica dell'11° assessore di cui parlava prima il consigliere Franzina. E credo che sarebbe assolutamente importante questo.

Io ho vissuto alcuni momenti negli ultimi anni e ricordo quando il difensore civico era l'avvocato Cristofari, ricordo quando il difensore civico era l'avvocato Buso che erano stati nominati da una maggioranza diversa, probabilmente quella della loro collocazione politica, prova ne sia che pure l'avvocato Cristofari si candidò nelle liste dei DS, quindi c'era sicuramente una collocazione diversa di questa persona dal punto di vista politico rispetto a quello che era la maggioranza in quel momento, però questo fu un apporto comunque costruttivo che ha valorizzato la figura del difensore civico. Io non ho assolutamente nulla da dire, anzi penso che abbia ben operato l'avvocato Pecori nell'ultimo periodo, anche se probabilmente nel caso suo magari questa funzione di indipendenza poteva essere un po' più sfumata, però lui devo dire che ha svolto bene questo ruolo perché lui non ha mai dato a vedere di essere succube o dipendente dell'Amministrazione. Quindi, la figura del difensore civico, importante, sulla quale noi come maggioranza insistiamo, e lo ribadisco in maniera forte, noi siamo perché il difensore civico venga nominato in tempi rapidi e che si risolvano gli ultimi problemi.

So che la commissione istituzionale sta lavorando su questa direttrice, si sta arrivando a una soluzione abbastanza condivisa e credo che quanto prima questa decisione debba venire in Consiglio comunale perché noi dobbiamo arrivare entro i primissimi mesi del 2009 a definire la variazione dello statuto. E a questo riguardo apro e chiudo una parentesi, personalmente non sono convinto che debbano essere riaperti i termini delle domande. So che qualcuno pensa che cambiando lo statuto e introducendo una variabile nuova che è quella che prima il difensore civico veniva votato dal Consiglio comunale congiuntamente ai consiglieri di circoscrizione, adesso dovrebbe essere votato solamente dai consiglieri comunali e questo potrebbe essere un fatto innovativo rispetto al bando di gara fatto nel mese di marzo-aprile ancora dal Commissario di Governo e che questo potrebbe essere un elemento di ulteriore empassa perché potrebbe voler dire dover riaprire i termini del bando e questo dovrebbe allungare sine die la questione. Io sono perché la cosa vada avanti con tempestività, nei primissimi mesi del 2009 si definisce la variazione regolamentare dello statuto e si autorizza la raccolta delle firme per quelli che hanno già presentato domanda in modo da procedere in tempi abbastanza rapidi, quindi io sono per procedere su questa direzione. Ovviamente con la raccomandazione che sostenevo prima, cioè con il fatto che maggioranza e minoranza si trovino e accordino su una figura forte ed autorevole di difensore civico che sia veramente super partes. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sulla questione che Lei sollevava della riapertura dei termini, se è una questione di opportunità io credo che sia demandata alla sovranità dei gruppi politici e del Consiglio comunale, se è una questione di legittimità, siccome poi nelle valutazioni che facciamo al di fuori di questa sede, che sono valutazioni tecnico-giuridiche e anche politiche, io investirei della questione il Segretario generale che ci fornirà nei prossimi giorni un parere che all'uopo potremmo utilizzare nel prosieguo della discussione e nelle determinazioni conseguenti. Prego, consigliere Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor assessore e gentili colleghi, sicuramente su queste tematiche i miei colleghi hanno detto di tutto e di più, io voglio soltanto ribadire che dalla

relazione del difensore civico per l'attività svolta negli anni 2006 e 2007 si rileva l'importanza del ruolo all'interno della comunità.

Nel nostro ordinamento il difensore civico si prefigge il compito di creare il ponte tra il cittadino, che è un soggetto debole, e l'Amministrazione. È una sorta di tutore dei cittadini contro le inefficienze, le prevaricazioni della politica e della burocrazia. Pertanto confido, ma credo di interpretare l'auspicio di tutti i colleghi presenti in sala, che presto si scioglano i nodi relativi alle necessarie modifiche da apportare allo statuto del Comune di Vicenza per consentire l'elezione del difensore civico in tempi rapidi. Se il Comune idealmente è una casa di cristallo dove la trasparenza e il rigore dell'azione politica sono le principali caratteristiche di riferimento, l'eligendo difensore civico espletterà il suo incarico sicuramente in perfetta sintonia con l'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sala.

- SALA: Sulla rappresentatività del Consiglio volevo dire questo, certo è un peccato che non ci siano le circoscrizioni, da questo punto di vista, però è anche vero che la raccolta firme che i candidati devono attuare per avallare la loro candidatura è già di per sé, dal mio punto di vista, un modo per cercare un riconoscimento nel territorio e nella cittadinanza. Lo dico perché ben 14 anni fa mi ero candidata nella prima avventura da difensore civico e quindi mi ricordo che 1000 firme hanno significato una bella mole di lavoro, di contatti, di incontri e alla fine, io sono laureata in scienze politiche, non pretendevo di essere una giurista, però c'era una parte della cittadinanza che chiedeva, e mi sembra dagli interventi del dottor Pecori ancora chiedo, una figura che faccia da tramite. Io così mi ponevo allora, come ponte tra l'Amministrazione e cittadini e questo bisogno evidentemente ancora c'è e vado auspicando che il nuovo difensore civico anche a questo pensi proprio perché dalla relazione si evince che tante delle richieste non sono canoniche. Questo mi sembra veramente un bisogno d'ascolto che invito sia l'Amministrazione ad assumere, e tutti ce ne prendiamo la nostra parte, e sia il difensore civico che verrà eletto, a tenere in considerazione.

Faccio altri tre o quattro passaggi rispetto alla relazione del difensore civico, dottor Pecori. Altre cose che mi hanno colpito, alcune magari banali tipo la presenza di ragazzi laureandi, specializzandi, che hanno seguito per magari un anno quello che era la vita quotidiana del difensore civico e lo hanno coadiuvato, aggiungerei se possibile altri ragazzi in servizio civile e volontario, perché mi sembrano veramente delle occasioni privilegiate molto importanti di toccare con mano cosa significhi vivere concretamente i problemi dei cittadini. Credo che per questi ragazzi verrebbe un bel curriculum sociale civico. Altre cose che mi hanno colpita sono la parte di promozione del difensore civico, quindi la sua iniziativa rispetto per esempio al discorso delle barriere architettoniche, delle barriere sensoriali, perché vedo anche nel difensore civico una persona, un organo che avendo molto il polso su quelli che sono i bisogni dei cittadini, poi porti avanti dei veri progetti ovviamente insieme all'Amministrazione.

Si parlava della presenza maggiore per chi abita nel centro storico, non credo sia solo un problema di vicinanza, credo sia un problema di informazione. Credo, come detto prima dal dottor Pecori, tutto quello che può aiutare la conoscenza dei cittadini di questo soggetto ben venga, e magari adesso che ci sono i nuovi sistemi, non solo quello che sarà il nuovo decentramento ma anche le reti informatiche, il suo sito era un sito molto di informazione, è chiaro che più passano gli anni e più l'interazione multimediale è resa possibile, quindi credo che possa essere anche questo un modo di interagire con l'istituto del difensore civico. Finisco dicendo che mi sembra veramente un'occasione importantissima per rendere i cittadini più attivi e quindi auspico veramente che venga al più presto nominato e credo che anche un ordine del giorno sarà in questo senso presentato da noi.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie Presidente. Articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana “tutti i cittadini hanno pari dignità, pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Occorre garantire questa cosa, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale.

Il primo comma dell'articolo 97 della Costituzione “i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione”. Ancora nel testo unico, il 297/2000 per gli enti locali, “lo statuto comunale, lo statuto provinciale indicano l'istituzione del difensore civico con compiti di garanzia, dell'imparzialità, buon andamento della pubblica amministrazione comunale e provinciale segnalando anche di propria iniziativa gli abusi, le disfunzioni, le carenze, i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini”. Lo statuto del Comune di Vicenza al capo terzo prevede, a partire dall'articolo 19 all'articolo 26, ben sette articoli che riguardano l'istituzione della difesa civica, come dev'essere, ecc. All'articolo 21 ne disciplina l'elezione. Ora qui non si tratta, secondo me, che l'ottimo poi alla fine diventa nemico del bene. Allora, siccome io sono fra quelli che credono che l'istituzione della difesa civica sia per i cittadini un'istituzione utile e garante dei diritti nei confronti della pubblica amministrazione, io credo che noi abbiamo un dovere che è quello di risolvere questa questione nel più breve tempo possibile, che è l'istituzione e la nomina del nuovo difensore civico.

Prendendo atto, l'ha già fatto l'ottimo capogruppo del partito democratico in precedenza, che è vero, si fa riferimento alle elezioni attraverso un'assemblea generale costituita dai consiglieri comunali e dai consiglieri circoscrizionali, benissimo, i consigli di circoscrizione non ci sono. Io sono, tra l'altro, tra quelli che si è battuto, fra quanti si sono battuti nella precedente, per mantenerli in vita, naturalmente riformati. Poi permettetemi, consiglieri dell'opposizione, €2000 al mese al presidente della circoscrizione che prevede 6900 persone di cui 4500 sono gli elettori, francamente, avendo fatto il consigliere di circoscrizione, era una cosa che diventava difficile da spiegare alla comunità vicentina. Quindi, andavano riformate.

Io credo che siamo di fronte ad un'esigenza, esigenza democratica e credo che ci siano le condizioni per mantenere le proposte che sono venute e le candidature che sono venute, prendere atto della nuova situazione, non da noi determinata, che è l'assenza dei consiglieri di circoscrizione, c'è la rappresentanza democratica del Consiglio così come nella stragrande maggioranza delle città capoluogo dove esiste il difensore civico che è eletto dal Consiglio comunale. Naturalmente è fatto obbligo alla responsabilità di ogni singolo gruppo, di ogni singolo consigliere di fare la scelta che corrisponda all'autonomia, all'imparzialità, alla garanzia, ecc. Io non ho dubbi che quest'assemblea sarà in grado di individuare tra le candidature che sono ben 18, tra l'altro, che si possa individuare la figura che garantisca queste prerogative. Quindi, si tratta soltanto di darne seguito concreto.

Finisco con una considerazione, però nel frattempo la domanda dei cittadini nei confronti di questa difesa civica non si è esaurita automaticamente, perché il difensore civico non c'è, mi risulta che i cittadini la cercano perché si era consolidata questa figura e non a caso la relazione che io considero ottima e positiva e concreta, e ringrazio l'avvocato Pecori, perché so che ha svolto un lavoro molto positivo e apprezzato e ha contribuito a consolidare questa istituzione nella comunità vicentina, ed è proprio per questo che si nota la mancanza. Noi verremo meno alla nostra responsabilità e al nostro dovere, se crediamo nella partecipazione democratica, perché non è che aumentando la platea non si è a rischio di un'interpretazione di carattere di schieramento, perché io mi ricordo, 175-180 persone che in un'assemblea si ritrovano ma non è detto che il rischio dell'appartenenza non ci sia. C'è per 40, c'è per 50 e c'è per 150. Quindi si tratta molto di individuare e far valere il senso di responsabilità. Io non ho dubbi che noi

troveremo fra le domande che sono state presentate, quindi davvero manteniamo e continuiamo a non smantellare quel poco che c'è stato perché, poiché ho anche dei contatti, è stato un po' ridotto ai minimi termini, anche in termini proprio pratici, strumentazione, ufficio, fax e non soltanto.

Allora diamo una risposta, io credo che siamo in grado a partire dal mese di gennaio, di mettere in campo le norme, le regole, le procedure democratiche per individuare questa figura. È una figura importantissima. Il nostro gruppo ci crede e darà un contributo per risolvere questa questione positivamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Sono iscritti a parlare il consigliere Pecori e a seguire il consigliere Meridio. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Complimenti innanzitutto per la relazione al difensore civico, anche per il sito che ha costituito, spiace vedere che è fermo da più di qualche mese, ma forse è anche un anno.

Sul ruolo, molti consiglieri che mi hanno preceduto, sono intervenuti nel confermare la validità di questa figura, validità che anch'io e anche il gruppo, come ha detto il consigliere Franzina che ha parlato a nome del gruppo, condividiamo. È una scelta quella del difensore civico che va fatta. Ha ragione il consigliere Franzina nel ricordare che non possiamo pensare che il difensore civico sia quell'elemento intermedio fra quel ruolo che avevano le circoscrizioni e il rapporto con il Comune. Sono un'altra cosa. Io lamento, da consigliere comunale, l'assenza delle circoscrizioni che porrà, lo dico alla maggioranza, dei problemi in futuro. Rifletteteci, pensateci. Ho assistito anch'io a qualcuna di quelle assemblee con tutte le realtà associative. Pensare che tutte quelle realtà associative si rivolgano alla sede del Comune, all'assessorato, è impensabile. È difficilissimo dare delle risposte a tutti quelli che si sono rivolti, pronto a ricredermi ma ho dei seri dubbi.

Tornando al difensore civico io capisco anche l'imbarazzo della maggioranza che non ha ancora proceduto a stabilire le modalità della nomina, forse non ha ancora scelto uno di quelli che hanno presentato la candidatura, non lo so, però lancia un appello alla maggioranza: è troppo importante la figura del difensore civico perché sia esclusiva di qualcuno. È una figura, tutti lo avete detto, lo stabilisce lo statuto, grazie della lezione consigliere Rolando che ha ricordato un po' tutte le norme, è una figura autonoma indipendentemente da chi la nomina, è una figura autonoma importante e va salvaguardata.

Io sono anche d'accordo che sia il Consiglio comunale a nominarlo senza fare assemblee pletoriche. Mi prendo il regolamento del Comune di Milano per esempio, che ha fatto una cosa secondo me seria, tra l'altro all'unanimità. Prime votazioni per il difensore civico con una maggioranza alta, fatta dai tre quarti dei componenti del Consiglio comunale e le altre votazioni i due terzi. Quindi questo significa che c'è una condivisione dell'intero Consiglio comunale, però, come hanno fatto anche a Milano, sulle regole, sulla ineleggibilità, sul fatto di chi non può essere candidato ed eletto difensore civico. Forse, proprio per dare un'idea alla città, ai cittadini, dei temi anche cari alla vostra e anche alla nostra campagna elettorale, di imparzialità del difensore civico, oltre alle condizioni di ineleggibilità previste dallo statuto, forse andrebbe anche aggiunto che non sia stato nemmeno candidato, come ha fatto a Milano, nelle liste di qualsiasi tipo di elezione perché anche questo fa sì che escludiamo la possibilità per qualche candidato che non è stato eletto di rifarsi con la nomina del difensore civico. Ne andrebbe della sua imparzialità.

Io, nel poco tempo che mi resta, do questo motivo di riflessione alla Commissione che sta studiando perché questo è il modo per fare un difensore civico che rappresenti effettivamente gli interessi della città e non di qualche singolo gruppo o partito.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Signor Presidente, prima di iniziare questo dibattito ho fatto due chiacchiere con l'onorevole Sartori e girando per raccogliere le firme per l'ordine del giorno vedevo come i colleghi delle minoranze non sono della stessa idea sull'importanza del difensore civico. La stessa onorevole mi diceva che è ora di finirla con questo difensore civico, non serve a niente, in tutta Europa ormai lo vogliono togliere, lo possiamo sostituire con un ufficio petizioni.

Mi sembrava abbastanza umiliante anche per l'ottima relazione che abbiamo appena studiato, non mi sembra che il difensore civico raccolga petizioni, mi sembra che abbia un ruolo ben più propositivo di controllo e di stimolo per l'Amministrazione e proprio per questo io credo che qui a Vicenza dobbiamo riscoprire il ruolo del difensore civico. Parlo da componente di una lista civica che nasce per aumentare il livello di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione pubblica, per avvicinare quelle che sono le istituzioni ai cittadini, è un ruolo intermedio e di importanza fondamentale. Certo, molti cittadini di Vicenza hanno chiesto al difensore una mano. Forse non tutti sanno che esiste questa figura e che possono essere aiutati e tutelati da questa istituzione, quindi bisogna lavorare su due campi: con il primo mettere a disposizione dei cittadini nuovamente e nel più breve tempo possibile un difensore civico, nel secondo mettere i cittadini a conoscenza che esiste questa figura perché li possa tutelare. Non è solo la raccolta dei comitati che si lamentano delle petizioni contro questo o quel plateatico, ma come è in realtà, una figura che serve anche da stimolo non solo per tutelare i cittadini ma anche per poter dare buoni consigli all'Amministrazione. Tra l'altro abbiamo colto dalla relazione un buon consiglio e presentiamo in base a questo, questa sera stessa, un ordine del giorno da questa Amministrazione, tanto per dire quanto un ruolo come questo è utile.

Per quanto riguarda le modalità elettive, ci siamo posti molte domande in Commissione, abbiamo anche invitato degli esperti, abbiamo analizzato come viene eletto in tutto l'Italia e anche in Europa il difensore civico. Certo, l'elezione diretta sarebbe bellissima ma è impraticabile e soprattutto non consentirebbe, in tempi brevi, di avere di nuovo questa figura a disposizione. Allora abbiamo pensato, con le forze che ci sono adesso in città, cioè il Consiglio comunale essenzialmente, di tutelare il più possibile le minoranze proprio perché non è una figura politica il difensore civico, ma è una figura che dovrebbe avere a che fare meno possibile con la parte politica. Se non erro, mi sembra che il Consiglio precedente, l'Amministrazione precedente, avesse lo stesso colore in tutte sette le circoscrizioni e anche nel Consiglio comunale, quindi anche in quel caso l'elezione sarebbe stata poco imparziale perché mi sembra che poi si potesse eleggere molto una persona di parte. Aver messo nelle prime due elezioni il livello di tre quarti dei consiglieri comunali, proprio come diceva Meridio, è un modo per costringere maggioranza ed opposizione a trovare un accordo. Dopodiché, se nessuno di noi ha voglia di mettersi a discutere e trovare un accordo, cioè non è responsabile nei confronti di questa istituzione, allora per forza dobbiamo sbloccare la situazione, ma io auspico che l'elezione del difensore civico avvenga a primo scrutinio e quasi all'unanimità perché ognuno di noi ha il diritto di dire quello che pensa perché siamo in democrazia, però mi piacerebbe che per una volta maggioranza ed opposizione, per il bene della città e quindi abbandonando i loro interessi di parte, riuscissero a trovare un accordo e al primo colpo nominare con la più grande maggioranza possibile questa figura di cui c'è necessità in città. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, prego avvocato Pecori. Lei è un po' come il visconte dimezzato di Italo Calvino, un po' ex difensore civico, un po' consigliere. Prego, consigliere.

- PECORI: Guardi, io cercherò di essere sintetico. Volevo dare, come facevo usualmente, le risposte ai singoli consiglieri, però forse non è il caso, cercherò in un unico intervento di fare delle considerazioni come gruppo UDC e anche dare delle risposte.

Come esponente dell'UDC io insisto, e prego il Consiglio di non gettare al vento un patrimonio che questa città può vantare. Sono ormai più di dieci anni che a Vicenza c'è il difensore civico, non c'è stato solo Pecori, ce ne sono stati altri, Buso, Cristofari e per un limitato periodo anche Garzia. Ebbene, tutti insieme hanno contribuito a consolidare questa figura all'interno del Comune di Vicenza e presso la cittadinanza.

I dati parlano chiaro, i numeri sono quelli, sono sempre in crescita, anche i benefici. I risultati ottenuti sono numeri anche quelli, si possono andare a vedere. Perché è importante la figura del difensore civico? Perché non è un ufficio che raccoglie petizioni? Perché non c'entra niente con l'URP? Perché il difensore civico non ha il compito di ricevere le segnalazioni, le lamentele e trasferirle all'ufficio competente, se fosse questo non servirebbe a nulla. Il difensore civico è un giudice di mediazione, un giudice di persuasione. Il difensore civico quando riceve l'istanza e la ritiene fondata non scrive all'assessore, non gli gira la pratica ma gli dice "assessore, stai sbagliando, Amministrazione stai sbagliando non perché lo dico io ma perché la norma X dice così e tu invece hai fatto in modo diverso". Certo non gli può ordinare di cancellare, di tornare indietro, di eliminare la sua scelta, glielo può solo suggerire, poi sta all'intelligenza del singolo amministratore e anche alla responsabilità che si assume davanti al pubblico, davanti alla comunità, perché di fronte a un atto illegittimo che viene indicato come illegittimo dal difensore civico, se insiste se ne assumerà le responsabilità davanti alla collettività.

Il ruolo fondamentale del difensore civico paradossalmente si gioca e si svolge quando si ha a che fare con i problemi più piccoli, più lievi, più spiccioli della gente, cioè quando l'Amministrazione non riconosce un certo diritto, il cui valore economico non varrebbe la spesa di investire della questione un avvocato, di andare davanti ad un magistrato al TAR in molti casi, ma sono comunque problemi che per il singolo cittadino sono importanti. A volte possono diventare anche essenziali ed è proprio lì che la figura del difensore civico trova la sua ragione d'essere. Quando si parla, io sono anche intervenuto sui PIRUEA, su questioni anche di rilevanza economica, ma lì gli interventi li facevo per dovere d'ufficio perché non era possibile che su certe questioni di importanza collettiva il difensore civico non si pronunciasse, però lì effettivamente non c'era una grande presa sull'interessato perché l'interessato chi era? Una grossa impresa, un grande privato che aveva dieci avvocati più noti d'Italia, per cui il privato francamente non è che stesse lì ad aspettare che il difensore civico si pronunciasse, mentre invece nelle cose più banali, dalla buca alla bolletta, ai servizi sociali che magari non rispondono o magari rispondono in un certo modo, all'antenna della telefonia che nasce e che ingenera problemi, paure e insicurezze, tutta una serie di voci che se il difensore civico non ci fosse rimarrebbero tali perché una volta presentata l'istanza all'URP o all'ufficio petizioni, spesso e volentieri rimangono nel cassetto. Quindi non confondiamo assolutamente queste due diverse figure.

Il consigliere Serafin si lamentava del fatto che nella relazione non erano previsti dei suggerimenti all'Amministrazione. No, mi dispiace, consigliere Serafin, i consigli ci sono eccome e già lo dimostra anche l'ordine del giorno che oggi qualche collega presenta. Le azioni che vengono avviate d'ufficio dal difensore civico sono proprio avviate per sottoporre all'Amministrazione un problema e fare una proposta, tant'è che il difensore civico in quel caso proponeva di utilizzare l'asfalto mangiasmog, oppure proponeva di togliere i cestini indecenti dalla basilica, oppure proponeva di spostare il plateatico da lì a là, insomma tutta una serie di proposte. Comunque ha toccato un tasto delicato perché, vede, io ho fatto delle lotte aspre nei primi tempi, anche sui giornali con la mia maggioranza e soprattutto con qualche assessore in particolare, l'amico Cicero, perché quando il difensore civico proponeva, utilizzando gli

strumenti che la legge gli consentiva, delle soluzioni all'Amministrazione, succedeva che l'assessore di turno lo accusava "fermati, tu fa il tuo ruolo, non ti permettere, questa è una scelta che deve fare l'assessore, tu non puoi farla, stai zitto perché altrimenti fai l'assessore e non il difensore civico". Ovviamente io a queste regole mi opponevo in modo sdegnato perché la legge consente al difensore civico di fare delle proposte, per cui non è assolutamente vero che ci si vuole sostituire all'Amministrazione ma si esercita legittimamente un potere che la legge riconosce.

Tuttavia, questo lo voglio dire a chi sarà il mio successore, bisogna utilizzare questo strumento di proposta in modo equilibrato, proprio per evitare che si possano creare queste situazioni di sospetto da parte dell'Amministrazione. Detto della necessità di continuare su questa tradizione che vede Vicenza confermare la presenza del difensore civico dentro il Comune, concordo con quello che ha detto il consigliere Rolando, io di fronte al pericolo che la nomina del difensore civico sia spostata in là nel tempo francamente, una seria analisi sulla possibilità, e lo dicevo ieri all'assessore agli affari istituzionali, quindi non è che adesso ho voluto copiare quello che dice Rolando, io nominerei il difensore civico domani con le regole che ci sono oggi basandomi su quelle 18 candidature che sono già state presentate, demandando poi al Consiglio comunale di prendersi tutto il tempo che vorrà, avrà cinque anni per farlo, per modificare le regole. Perché anche secondo me, come dissi in Conferenza dei Capigruppo, il fatto che le circoscrizioni non ci sono più, ci sarà un dato testuale da eliminare con comodo dallo statuto, ma se c'è una clausola impossibile perché i consiglieri di circoscrizione non ci sono più, se non ci sono più è ovvio che non li chiamo a partecipare alla mega assemblea di nomina del difensore civico. Ovviamente ci confronteremo sul punto anche con il Segretario, ma se riteniamo sia utile e necessario rapidamente dotarci di questo strumento, penso che non si debba scartare a priori questa ipotesi avanzata dal consigliere Rolando.

Sulle modalità poi di elezione, la Commissione si è già espressa, vi voglio dare comunicazione anticipata dal fatto che oggi pomeriggio, anche sulla sorta dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zanetti e altri, ho proceduto a convocare per giovedì 11, salvo eventuali convocazioni del Consiglio comunale che per adesso non vi sono, la Commissione affari istituzionali proprio per procedere con l'elaborazione del testo, di una mozione o di una proposta di modifica del regolamento dello statuto, perché se la proposta Rolando-Pecori non dovesse procedere, allora è chiaro che si dovrà modificare questo statuto.

Contemporaneamente per rispondere alle esigenze emerse dai banchi del PDL ho convocato anche per martedì 16 una Commissione affari istituzionali che analizzerà e porterà avanti, la mozione che è stata presentata a suo tempo dal PDL, in materia di circoscrizioni proprio perché entro l'anno voglio dare una stretta finale sulle due tematiche essenziali: difensore civico e circoscrizioni. Visto che il tempo è finito Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Prima di affrontare l'ordine del giorno direi di procedere nel modo seguente perché qui emergono due possibilità, o si modifica l'assetto statutario, quindi bisogna andare in Consiglio con procedura aggravata che è un percorso, e l'altro percorso è quello di votare con l'attuale disciplina al netto delle circoscrizioni. Io credo che di questa possibilità dicotomica possiamo parlare utilmente in Conferenza dei Capigruppo.

Allora, Lei ha convocato giustamente la Commissione affari istituzionali e adesso procederemo alla votazione dell'ordine del giorno, quindi direi di procedere nel modo seguente: la prossima settimana non c'è Consiglio comunale, quindi mercoledì potremmo trovarci in sede di Conferenza dei Capigruppo e trattare anche di questa questione, poi giovedì voi fate la vostra riunione di Commissione affari istituzionali. Mi parrebbe utile far precedere alla commissione affari istituzionali un dibattito all'interno della conferenza perché se si sceglie la strada ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: un percorso abbreviato. Ordine del giorno n. 1, prego, consigliere Zanetti.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Pecori, Baccarin, Rolando, Soprana, Sgreva, Volpiana, Formisano, Bottene, Pigato, Nisticò, Guaiti, Colombara, Docimo, Cicero e Diamanti.

Ordine del giorno n.1:

“Premesso che:

1. l'attuale statuto comunale, dopo la soppressione delle circoscrizioni, non è più adatto a disciplinare l'elezione del difensore civico;
2. che la commissione Affari istituzionali ha già discusso l'argomento proponendo nuove modalità elettive

Ritenuto che la figura del Difensore Civico sia fondamentale per tutelare il cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione garantendone nel contempo l'imparzialità e il buon andamento;

chiede

che la commissione Affari istituzionali elabori una proposta di modifica statutaria da discutere in consiglio comunale in tempi brevi, entro la prima riunione utile della commissione;

impegna

la Giunta ad espletare tutte le procedure di propria competenza al fine di procedere all'elezione del nuovo difensore civico.

I Consiglieri:

F.to Filippo Zanetti	f.to MassimoPecori	f.to Baccarin Lorella
f.to G.Rolando	f.to Stefano Soprana	f.to Sgreva Silvano
f.to Luigi Volpiana	f.to Federico Formisano	f.to Cinzia Bottene
f.to D.Pigato	f.to F.Nisticò	f.to Guaiti
f.to Raffaele Colombara	f.to M. Docimo	f.to Cicero
f.to Giovanni Diamanti”		

- ZANETTI: L'ordine del giorno che abbiamo presentato dai presenti credo sia stato firmato da tutti. Semplicemente chiede alla commissione affari istituzionali di elaborare la proposta di modifica dello statuto, visto che lo statuto attuale non consente l'elezione del difensore civico sempre che poi non faccia delle valutazioni diverse. Naturalmente impegna la Giunta e il Sindaco ad espletare tutte le procedure affinché l'elezione possa avvenire nel più breve tempo possibile. Quindi quest'ordine del giorno lo propongo alla votazione.

- PRESIDENTE: Interventi? Nessuno. Scrutatori Diamanti, Sala e Zoppello.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente dà la parola alla cons.Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Pecori, Franzina, Baccarin, Appoggi, Bottene, Zanetti, Vigneri,

Balbi, Soprana, Formisano, Docimo, Bressan, Guaiti, Volpiana, Colombara, Nisticò, Zoppello, Capitano, Serafin.

Ordine del giorno n.2:

“I sottoscritti consiglieri

- preso atto dell’invito dell’ex difensore civico oggi consigliere comunale all’amministrazione “a sperimentare un materiale innovativo prodotto in Italia in grado di “mangiare” (assorbire) lo smog, materiale che applicato sull’asfalto o sulle pareti degli edifici sembra essere in grado di ridurre l’inquinamento atmosferico del 50% (pag. 17 Relazione Difensore Civico 29 giugno 2007);
- che dalla stessa relazione si evince che “alcuni esperimenti già avviati a Roma e Milano e in numerosi Paesi esteri hanno dimostrato le potenzialità dell’innovazione: riduzione del 25% delle PM 10 e del PM 2.5 e fino al 50% di altri inquinanti”;
- che Vicenza presenta una situazione “insostenibile” dal punto di vista dell’inquinamento da polveri sottili che si protrae da numerosi anni;
- consapevoli che il maggior costo dell’ecoasfalto non è di 10% come evidenziato nella relazione, ma di un 50% circa (asfalto normale: 3 euro al mq asfalto antismog: 4.65 mq);

invitano

l’Amministrazione comunale a prendere in considerazione la sperimentazione di questa asfaltatura innovativa nella consapevolezza che il diritto alla salute è prioritario nell’ambito delle scelte amministrative.

I consiglieri

F.to Isabella Sala	f.to Maurizio Franzina	f.to Massimo Pecori
f.to Baccarin Lorella	f.to Marco Appoggi	f.to Cinzia Bottene
f.to Filippo Zanetti	f.to Rosario Vigneri	f.to Cristina Balbi
f.to Stefano Soprana	f.to Formisano	f.to M. Docimo
f.to Bressan	f.to Guaiti	f.to Luigi Volpiana
f.to Raffaele Colombara”	f.to Nisticò	f.to Lucio Zoppello
f.to Pio Serafin	f.to Capitano Eugenio	

- SALA: Mi è stato fatto notare che è un ordine del giorno peculiare, nel senso che è un ordine del giorno che parla di un provvedimento antismog che propone l'adozione di un asfalto mangiasmog nell'ambito di un punto che tratta la relazione del difensore civico. In realtà credo sia stato anche sottolineato dal consigliere Zanetti che è proprio un esempio di come l'azione del difensore civico possa essere propositiva ed efficace se poi assunta dall'Amministrazione. Quindi come tale presento rapidamente l'ordine del giorno proprio riportando le parole esatte della relazione che invitava l'Amministrazione, parliamo di oltre un anno fa ovviamente, “a sperimentare un materiale innovativo prodotto in Italia in grado di assorbire lo smog, materiale che applicato all'asfalto e sulle pareti degli edifici sembra essere in grado di ridurre l'inquinamento atmosferico del 50%”, a pagina 17 della relazione del difensore civico che tra l'altro ci auspichiamo venga messa poi a disposizione della cittadinanza.

Dalla stessa relazione si evince che alcuni esperimenti già avviati a Roma e a Milano e in numerosi paesi esteri hanno dimostrato le potenzialità dell'innovazione e della riduzione del 25% del PM10 e di altre polveri fino al 50% di altri inquinanti. La nostra considerazione è che Vicenza presenta una situazione insostenibile dal punto di vista dell'inquinamento da polveri sottili, è una situazione che si protrae da numerosi anni. Siamo anche consapevoli che questo ecoasfalto ha un costo nettamente superiore, il difensore civico parlava del 10%, i tecnici ora dicono di circa il 50%, andiamo da un asfalto normale che costa tre euro al metro quadro ad un asfalto anti-smog che costa €4,65 al metro quadrato. Con quest'ordine del giorno invitiamo l'Amministrazione comunale a prendere in considerazione la sperimentazione di questa asfaltatura innovativa nella consapevolezza che il diritto alla salute è prioritario nell'ambito delle scelte amministrative. Quindi, questo può essere anche un segnale molto concreto, ci sono tanti bisogni di asfaltatura in città e c'è un inquinamento diffuso, allora quando si tratterà adesso di riasfaltare, soprattutto nelle zone più frequentate sappiamo poi che le polveri più sottili sono all'altezza passeggiando, carrozzina, quindi pensando anche ai bambini credo che possa essere un segnale concreto sia della necessità dell'istituto e sia un segnale concreto dell'Amministrazione che poi applica le proposte buone che vengono dal difensore civico. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

- **PRESIDENTE**: Votiamo la presa d'atto e la pubblicità. La pubblicità avviene consegnando un congruo numero di copie all'ufficio relazioni con il pubblico a disposizione dei cittadini, albo pretorio, consegna agli organi di informazione. Votiamo. Prego, signor Segretario Generale.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all' allegato, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: È arrivata una proposta di chiusura anticipata della seduta a firma di tre consiglieri, Formisano, Soprana, Franzina. Ci sono contrari? Nessuno, andiamo al voto. Si vota la chiusura della seduta anticipatamente perché c'era una richiesta di dibattito. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Meridio

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano